



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari  
Sitzungsberichte des Regionalrates

IX Legislatura - IX Gesetzgebungsperiode  
1983 - 1988

SEDUTA **122.** SITZUNG

13.10.1988



## INDICE

### **Disegno di legge n. 88:**

"Approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1987" (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 3

### **Disegno di legge n. 89:**

"Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1989" (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 14

### **Disegno di legge n. 90:**

"Autorizzazione all'esercizio provvisorio per l'anno finanziario 1989" (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 15

### **Disegno di legge n. 91:**

"Adeguamento delle misure dell'indennità di bilinguità e dell'indennità di trascrizione di atti e documenti dal gotico e norme integrative degli articoli 61 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 e 39 della legge regionale 11 giugno 1987, n. 5" (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 31

## INHALTSANGABE

### **Gesetzentwurf Nr. 88:**

"Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung für die Finanzgebarung 1987" (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 3

### **Gesetzentwurf Nr. 89:**

"Haushaltsvoranschlag der Region Trentino-Südtirol für die Finanzgebarung 1989" (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 14

### **Gesetzentwurf Nr. 90:**

"Ermächtigung zur provisorischen Haushaltsgebarung für das Finanzjahr 1989" (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 15

### **Gesetzentwurf Nr. 91:**

"Anpassung der Ausmaße der Zweisprachigkeitszulage und der Zulage für die Übertragung von Akten und Urkunden in deutscher Schrift und Ergänzungsbestimmungen zu den Artikeln 61 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 und 39 des Regionalgesetzes vom 11. Juni 1987, Nr. 5" (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 31

**Disegno di legge n. 15:**

"Modifica dell'articolo 30 della legge regionale 2 settembre 1978, n. 15 "Norme sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa dei Comuni" (presentato dai consiglieri regionali D'Ambrosio, Barbiero, Ziosi e Rella)

pag. 57

**Disegno di legge n. 62:**

"Assegno di natalità alle lavoratrici autonome" (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 80

**Gesetzentwurf Nr. 15:**

"Änderung des Art. 30 des Regionalgesetzes vom 2. September 1978, Nr. 15: 'Bestimmungen über die Dezentralisierung und Beteiligung der Bürger am Verwaltungsleben der Gemeinden'" (eingebracht von den Regionalratsabgeordneten D'Ambrosio, Barbiero, Ziosi und Rella)

Seite 57

**Gesetzentwurf Nr. 62:**

"Geburtszulage für die selbständigen erwerbstätigen Frauen", eingebracht vom Regionalausschuß

Seite 80

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI**  
**VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>FERRETTI</b> (Democrazia Cristiana)	pag. 3
<b>DEGAUDENZ</b> (Democrazia Cristiana)	" 3-80
<b>BAZZANELLA</b> (Democrazia Cristiana)	" 15-25-32-40-46-53
<b>FRANZELIN WERTH</b> (Südtiroler Volkspartei)	" 16-20-83
<b>RELLA</b> (Partito Comunista Italiano)	" 18
<b>PETERLINI</b> (Südtiroler Volkspartei)	" 22-64-81
<b>KLOTZ</b> (Südtirol)	" 29-55-70
<b>TOMAZZONI</b> (Partito Socialista Italiano)	" 34
<b>AGRIMI</b> (Partito Repubblicano Italiano)	" 38-45-52-54
<b>BACCA</b> (Democrazia Cristiana)	" 57
<b>D'AMBROSIO</b> (Partito Comunista Italiano)	" 58-74

**TRIBUS**

(Lista Alternativa Lista Verde/  
Alternative Liste Grüne Liste)

pag. 59

**LANGER**

(Lista Alternativa Lista Verde/  
Alternative Liste Grüne Liste)

" 68-80-85

**MITOLO**

(Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)

" 72

**a BECCARA**

(Democrazia Cristiana)

" 73

**LORENZINI**

(Democrazia Cristiana)

" 84

**Vorsitzender Präsident Luis Zingerle**

**Presidenza del Presidente Luis Zingerle**

Ore 9.34

**PRASIDENT**: Ich ersuche um den Namensaufruf.

**PRESIDENTE**: Prego procedere all'appello nominale.

**TONONI**: (Vicepresidente):(fa l'appello nominale)  
(Vizepräsident):(ruft die Namen auf)

**PRASIDENT**: Die Sitzung des Regionalrates der Region Trentino-Südtirol ist eröffnet.

**PRESIDENTE**: La seduta del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige è aperta.

**PRASIDENT**: Ich ersuche um die Verlesung des Protokolles der letzten Sitzung.

**PRESIDENTE**: Prego procedere alla lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

**TONONI**: (Vicepresidente):(legge il processo verbale)  
(Vizepräsident):(verliest das Protokoll)

**PRASIDENT**: Sind Wortmeldungen zum Protokoll? Das scheint nicht der Fall zu sein. Somit erkläre ich das Protokoll als genehmigt.

**PRESIDENTE**: Vi sono interventi in merito al processo verbale? Non ve ne sono. Il processo verbale è approvato.

**PRASIDENT**: Für die heutige Sitzung haben sich folgende Damen und Herren Abgeordnete entschuldigt: Jori, Piccoli, Ricci, Meraner, Zelger, Paolazzi, Valentin und von Egen.

**PRESIDENTE**: Hanno giustificato la loro assenza per l'odierna seduta i seguenti consiglieri: Jori, Piccoli, Ricci, Meraner, Zelger, Paolazzi,

Valentin e von Egen.

**PRASIDENT:** Unter Mitteilungen sei folgendes bekanntgegeben:

**PRESIDENTE:** Comunicazioni del Presidente:

Der Präsident des Regionalrates von Aosta hat mitgeteilt, daß jener Regionalrat am 29. September 1988 beschlossen hat, die Abhaltung eines Referendums zur Abschaffung einiger Artikel des Strafgesetzbuches, die gegen die Menschenrechte verstoßen, zu fordern.

Es ist dies der einzige Regionalrat, zumindest soweit mir bekannt, welcher innerhalb der Einreichfrist vom 30. September einen gleichlautenden Beschluß, wie jener unseres Regionalrates vom 30. Juni, gefaßt hat.

Die Initiative, mit der Unterstützung von weiteren vier Regionalräten die Abhaltung eines Referendums zu fordern, konnte daher, trotz aller Bemühungen von unserer Seite, zu keinem positiven Abschluß gebracht werden, da nunmehr der Termin für die Einreichung der Vorschläge abgelaufen ist.

Ein "Comitato pro Val di Fiemme" hat eine Petition betreffend die Landesstraßen des Fleimstales zugesandt.

Il Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha comunicato che in data 29 settembre 1988 detto Consiglio ha deliberato di richiedere l'indizione di un referendum abrogativo di alcuni articoli del codice penale ritenuti in contrasto con i principi dei diritti umani.

E' questo l'unico Consiglio regionale, almeno per quanto mi risulta, ad aver adottato entro la scadenza del 30 settembre 1988 una deliberazione identica a quella approvata dal nostro Consiglio regionale in data 30 giugno u.s.

Pertanto l'iniziativa volta a ottenere, con l'appoggio di altri quattro Consigli regionali, l'indizione del precitato referendum non ha ottenuto esito positivo, nonostante ogni impegno prodotto da parte nostra, essendo ormai scaduto il termine utile per la presentazione delle proposte.

Un comitato denominato "Comitato pro Val di Fiemme" ha fatto pervenire una petizione concernente le strade provinciali della valle suddetta.



**PRASIDENT:** Damit kommen wir zur Behandlung der Tagesordnung. Wir sind das letzte Mal bei Punkt 4 der Tagesordnung angelangt. Punkt 4 der Tagesordnung: Geszentwurf Nr. 88: "Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung für die Finanzgebarung 1987" (eingebracht vom Regionalausschuß).

Ich ersuche um den diesbezüglichen Bericht des Regionalausschusses.

...Herr Abg. Ferretti?

**PRESIDENTE:** Veniamo all'ordine del giorno. La volta scorsa eravamo arrivati al punto 4 dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 88: "Approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1987" (presentato dalla Giunta regionale).

Prego dare lettura della relazione approntata dalla Giunta.

...Cons. Ferretti?

**FERRETTI:** Chiedo di dare per letta la relazione.

**PRASIDENT:** Sind Einwände gegen diesen Vorschlag? Ich stelle keinen Einwand fest. Somit gilt der Bericht als verlesen.

Ich ersuche um die Verlesung des Berichtes der 2. Gesetzgebungskommission. Ist ein Mitglied dieser Kommission im Saale?

Herr Abg. Ferretti bzw. Abg. Degaudenz, ich erteile Ihnen dazu das Wort.

**PRESIDENTE:** Vi sono obiezioni contro questa proposta? Non ve ne sono. La relazione è data per letta.

Prego dare lettura della relazione della II. Commissione legislativa. C'è un membro di tale Commissione presente in aula?

Cons. Ferretti, anzi cons. Degaudenz, a Lei la parola.

**DEGAUDENZ:** La II<sup>a</sup> Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 88: "Approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1987" nella seduta del 29.9.1988.

La Giunta regionale era rappresentata dal Vicepresidente Balzarini.

La Presidente della Commissione, constatato nel corso dell'esame che l'art. 4 presenta un disavanzo di competenza di lire -6.414.746.095 ha osservato che stante questo importo negativo la Giunta regionale avrebbe potuto prendere in seria considerazione anche la

trattazione ed approvazione del disegno di legge concernente l'indennità di natalità per le casalinghe, pur nella presunta parziale assenza di mezzi finanziari, in quanto l'articolo in questione evidenzia come sia stato possibile inserire nel rendiconto generale un risultato negativo della gestione di competenza, per cui un ulteriore aggravio di 2 o 3 miliardi di lire non avrebbe inciso sulla situazione finanziaria della Regione nel modo indicato a suo tempo dalla Giunta regionale.

Del resto la Commissione ha approvato senza discussione a maggioranza i singoli articoli ed il disegno di legge nel suo complesso. Alla votazione finale ha espresso voto contrario il cons. Marzari, mentre si sono astenuti i cons. Cadonna ed Anesi.

Si rimette pertanto il disegno di legge all'esame del Consiglio regionale.

**PRASIDENT:** Die Generaldebatte zu diesem Gesetzentwurf ist somit eröffnet. Wer möchte das Wort ergreifen? Niemand. Somit kommen wir zur Abstimmung über den Übergang zur Sachdebatte. Wer damit einverstanden ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 7 Stimmenthaltungen ist der Übergang zur Sachdebatte genehmigt.

**PRESIDENTE:** E' aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Chi chiede la parola? Nessuno. E' posto in votazione il passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Il passaggio alla discussione articolata è approvato con 7 astensioni.

#### Art. 1 Sonderverfügungen

Die beiliegenden Dekrete Nr. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 und 8 des Präsidenten des Regionalausschusses vom 30. April 1987, Nr. 205, vom 14. Mai 1987, Nr. 248, vom 3. Juli 1987, Nr. 397, vom 29. Oktober 1987, Nr. 537, vom 10. November 1987, Nr. 544, vom 10. Dezember 1987, Nr. 561, vom 23. Dezember 1987, Nr. 567 und vom 30. Dezember 1987, Nr. 574 werden bestätigt, mit denen Behebungen von 24.000.000 Lire, von 3.500.000 Lire, von 3.000.000 Lire, von 5.000.000 Lire, von 3.700.000 Lire, von 25.000.000 Lire, von 10.000.000 Lire und von 1.500.000 Lire von dem im Kap. 666 des Voranschlags der Ausgaben für die Finanzgebarung 1987

eingetragenen Rücklagenbetrag für unvorhergesehene Ausgaben vorgenommen und die Zuweisungen an die in den genannten Dekreten angegebenen Ausgabenkapitel verfügt wurden.

#### DISPOSIZIONI SPECIALI

##### Art. 1

Sono convalidati gli uniti decreti (allegato n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 e n. 8) del Presidente della Giunta regionale n. 205 del 30 aprile 1987, n. 248 del 14 maggio 1987, n. 397 del 3 luglio 1987, n. 537 del 29 ottobre 1987, n. 544 del 10 novembre 1987, n. 561 del 10 dicembre 1987, n. 567 del 23 dicembre 1987 e n. 574 del 30 dicembre 1987 con i quali sono stati effettuati prelevamenti di lire 24.000.000, lire 3.500.000, lire 3.000.000, lire 5.000.000, lire 3.700.000, lire 25.000.000, lire 10.000.000 e lire 1.500.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nel capitolo n. 666 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1987, e ne sono state disposte le assegnazioni ai capitoli di spesa indicati nei decreti medesimi.

**PRASIDENT:** Sind Wortmeldungen zum Art. 1? Das ist nicht der Fall. Somit lasse ich darüber abstimmen. Wer dafür ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 2 Gegenstimmen und 4 Stimmenthaltungen ist der Art. 1 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Vi sono interventi in merito all'art. 1? Non ve ne sono. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'art. 1 è approvato con 2 voti contrari e 4 astensioni.

##### Art. 2

##### Einnahmen

Die aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die nicht aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die Einnahmen aus der Veräußerung und Amortisation von Vermögensgütern und Rückzahlung von Krediten und die Einnahmen aus der Aufnahme von Darlehen, die in der Finanzgebarung 1987 für die eigentliche Kompetenz der Finanzgebarung festgestellt wurden,

werden in 64.143.776.346 Lire bestimmt.

Die bei Abschluß der Finanzgebarung 1986 in 95.852.849.848 Lire festgestellten Einnahmerückstände werden auf Grund der höheren und niedrigeren Einnahmen im Laufe der Gebarung 1987 in 95.826.208.899 Lire bestimmt.

Die Einnahmerückstände zum 31. Dezember 1987 betragen insgesamt 102.336.348.461 Lire, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

	Eingezahlte Beträge	Noch einzuhebende Beträge	Gesamtbetrag
Feststellungen	26.192.912.048	37.950.864.298	64.143.776.346
Einnahmerückstände der Finanzgebarung 1986	31.440.724.736	<u>64.385.484.163</u>	95.826.208.899
		102.336.348.461	

Art. 2  
Entrate

Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensioni di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1987 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in lire 64.143.776.346.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1986 in lire 95.852.849.848 risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1987 - in lire 95.826.208.899.

I residui attivi al 31 dicembre 1987 ammontano complessivamente a lire 102.336.348.461, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da riscuotere	Totale
Accertamenti	26.192.912.048	37.950.864.298	64.143.776.346
Residui attivi dell'esercizio 1986	31.440.724.736	<u>64.385.484.163</u>	95.826.208.899
		102.336.348.461	

**PRASIDENT:** Möchte sich jemand zum Art. 2 zu Wort melden? Das ist nicht der Fall. Somit lasse ich darüber abstimmen. Wer dafür ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 2 Gegenstimmen und 4 Stimmenthaltungen ist der Art. 2 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Qualcuno chiede la parola in merito all'art. 2? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'art. 2 è approvato con 2 voti contrari e 4 astensioni.

Art. 3  
Ausgaben

Die laufenden Ausgaben, die Ausgaben auf Kapitalkonto und die Ausgaben für Rückzahlung von Darlehen, die in der Finanzgebarung 1987 für die eigentliche Kompetenz der Finanzgebarung bereitgestellt wurden, werden in 70.558.522.441 Lire bestimmt.

Die bei Abschluß der Finanzgebarung 1986 in 78.663.117.313 Lire festgestellten Ausgabenrückstände werden auf Grund von Einsparung, Verfall und Verjährung im Laufe der Gebarung 1987 in 77.037.188.102 Lire bestimmt.

Die Ausgabenrückstände zum 31. Dezember 1987 betragen insgesamt 90.057.874.139 Lire, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

	Ausgezahlte Beträge	Noch auszahlende Beträge	Gesamtbetrag
Verbindlichkeiten	44.986.614.431	25.571.908.010	70.558.522.441
Ausgabenrückstände der Finanzgebarung 1986	12.551.221.973	<u>64.485.966.129</u> 90.057.874.139	77.037.188.102

Art. 3  
Spese

Le spese correnti, in conto capitale, per rimborso di

prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1987 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite il lire 70.558.522.441.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1986 in lire 78.663.117.313 risultano stabiliti - per effetto di economie, perenzioni e prescrizioni verificatesi nel corso della gestione 1987 - in lire 77.037.188.102.

I residui passivi al 31 dicembre 1987 ammontano complessivamente a lire 90.057.874.139, così come risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
Impegni	44.986.614.431	25.571.908.010	70.558.522.441
Residui passivi dell'esercizio 1986	12.551.221.973	<u>64.485.966.129</u>	77.037.188.102
		90.057.874.139	

**PRASIDENT:** Sind Wortmeldungen zum Art. 3? Das ist nicht der Fall. Somit lasse ich darüber abstimmen. Wer dafür ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 3 Gegenstimmen und 1 Stimmenthaltung ist der Art. 3 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Vi sono interventi in merito all'art. 3? Non ve ne sono. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'art. 3 è approvato con 3 voti contrari e 1 astensione.

#### Art. 4

#### Ergebnis der Kompetenzgebarung

Die allgemeine Zusammenfassung der Ergebnisse der Kompetenzeinnahmen und -ausgaben der Finanzgebarung 1987 bleibt wie folgt festgelegt:

Aus Ausgaben erwachsende und nicht aus Abgaben erwachsende Einnahmen	L. 62.829.676.689
Laufende Ausgaben	<u>L. 64.711.588.929</u>
Differenz	L.- 1.881.912.240

Gesamteinnahmen	L. 64.143.776.346
Gesamtausgaben	<u>L. 70.558.522.441</u>
Kompetenzfehlbetrag	L.- 6.414.746.095
	=====

Art. 4

Risultato della gestione di competenza

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1987 rimane così stabilito:

Entrate tributarie ed extratributarie .....	L. 62.829.676.689
Spese correnti .....	<u>L. 64.711.588.929</u>

Differenza .....	L. - 1.881.912.240
	=====

Entrate complessive .....	L. 64.143.776.346
Spese complessive .....	<u>L. 70.558.522.441</u>

Disavanzo di competenza .....	L. - 6.414.746.095
	=====

**PRASIDENT:** Wer möchte sich zum Art. 4 zu Wort melden? Niemand. Somit lasse ich darüber abstimmen. Wer dafür ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 3 Gegenstimmen und 4 Stimmenthaltungen ist der Art. 4 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola in merito all'art. 4? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'art. 4 è approvato con 3 voti contrari e 4 astensioni.

Art. 5  
Finanzlage

Der Finanzüberschuß bei Abschluß der Finanzgebarung 1987 wird im Betrag von 14.065.505.736 Lire festgestellt, wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht:

EINNAHMEN

Finanzüberschuß am 1. Jänner 1987	L. 18.880.963.569
Einnahmen der Finanzgebarung 1987	L. 64.143.776.346

Verminderung der Ausgabenrückstände der Finanzgebarung 1986 und der vorhergehenden Finanzgebarungen, nämlich:

Festgestellt:

am 1. Jänner 1987	L. 78.663.117.313	
am 31. Dezember 1987	L. 77.037.188.102	<u>L. 1.625.929.211</u>
		L. 84.650.669.126
		=====

AUSGABEN

Ausgaben der Finanzgebarung 1987	L. 70.558.522.441
----------------------------------	-------------------

Verminderung der Einnahmerrückstände der Finanzgebarung 1986 und der vorhergehenden Finanzgebarungen, nämlich:

Festgestellt:

am 1. Jänner 1987	L. 95.852.849.848	
am 31. Dezember 1987	L. 95.826.208.899	L. 26.640.949

Finanzüberschuß am 31. Dezember 1987	<u>L. 14.065.505.736</u>
	L. 84.650.669.126
	=====

Art. 5

Situazione finanziaria

E' accertato nella somma di lire 14.065.505.736 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1987 come risulta dai seguenti dati:



ATTIVITA'

Avanzo finanziario al 1 gennaio 1987 ..... L. 18.880.963.569  
Entrate dell'esercizio finanziario 1987 ..... L. 64.143.776.346

Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 1986 e precedenti, cioè:

Accertati:

al 1 gennaio 1987 ..... L. 78.663.117.313  
al 31 dicembre 1987 ..... L. 77.037.188.102                    L. 1.625.929.211  
  
L. 84.650.669.126  
=====

PASSIVITA'

Spese dell'esercizio finanziario 1987 ..... L. 70.558.522.441

Diminuzione dei residui attivi lasciati dagli esercizi 1986 e precedenti, cioè:

Accertati:

al 1 gennaio 1987 ..... L. 95.852.849.848  
al 31 dicembre 1987 ..... L. 95.826.208.899                    L. 26.640.949  
  
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1987 ..... L. 14.065.505.736  
  
L. 84.650.669.126  
=====

**PRASIDENT:** Möchte sich jemand zum Art. 5 zu Wort melden? Das ist nicht der Fall. Somit lasse ich darüber abstimmen. Wer dafür ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 3 Gegenstimmen und 4 Stimmenthaltungen ist der Art. 5 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Qualcuno chiede la parola in merito all'art. 5? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'art. 5 è approvato con 3 voti contrari e 4 astensioni.

Art. 6

Der Rechnungsabschluß der Region Trentino-Südtirol für die Gebarung 1987 wird genehmigt.

Art. 6

Il conto consuntivo della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio 1987 è approvato.

**PRASIDENT:** Wer möchte sich zu diesem Artikel zu Wort melden? Niemand. Somit lasse ich darüber abstimmen. Wer dafür ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 3 Gegenstimmen und 1 Stimmenthaltung ist der Art. 6 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola in merito a questo articolo? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'art. 6 è approvato con 3 voti contrari e 1 astensione.

**PRASIDENT:** Wer möchte sich zur Stimmabgabe zu Wort melden? Niemand. Ich ersuche um die Verteilung der Stimmzettel und zwar zuerst an die Abgeordneten der Provinz Trient. Wir müssen getrennt abstimmen.

**PRESIDENTE:** Qualcuno desidera intervenire in dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede, cominciando dai Consiglieri della provincia di Trento. Voteremo separatamente per province.

**PRASIDENT:** Ich ersuche um den Namensaufruf der Abgeordneten der Provinz Trient.

**PRESIDENTE:** Prego procedere all'appello nominale dei Consiglieri della provincia di Trento.

**TONONI**: (Vicepresidente):(fa l'appello nominale)  
(Vizepräsident):(ruft die Namen auf)

**PRASIDENT**: Die Abstimmung für die Provinz Trient ist abgeschlossen.

**PRESIDENTE**: La votazione per la provincia di Trento è conclusa.

**PRASIDENT**: In der Zwischenzeit kann die Stimmzettelverteilung an die Abgeordneten der Provinz Bozen erfolgen.

**PRESIDENTE**: Nel frattempo si può procedere alla distribuzione delle schede ai Consiglieri della provincia di Bolzano.

**PRASIDENT**: Ich ersuche um den Namensaufruf der Abgeordneten der Provinz Bozen.

**PRESIDENTE**: Prego procedere all'appello nominale dei Consiglieri della provincia di Bolzano.

**TONONI**: (Vicepresidente):(fa l'appello nominale)  
(Vizepräsident):(ruft die Namen auf)

**PRASIDENT**: Die Abstimmung der Abgeordneten der Provinz Bozen ist abgeschlossen.

**PRESIDENTE**: La votazione dei Consiglieri della provincia di Bolzano è conclusa.

**PRASIDENT**: Ich gebe das Ergebnis der getrennten Abstimmung der beiden Provinzen über die Rechnungslegung bekannt:

**PROVINZ TRIENT:**

Abstimmende:	18
erforderliche Mehrheit:	18
mit Ja haben gestimmt:	13
mit Nein:	4
weiße Stimmzettel:	1

**PROVINZ BOZEN:**

Abstimmende:	19
--------------	----

erforderliche Mehrheit: 18  
mit Ja haben gestimmt: 15  
mit Nein: 1  
weiße Stimmzettel: 3

Die erforderliche Stimmenmehrheit ist somit nicht erreicht und die Rechnungslegung geht somit an das im Art. 84 des Autonomiestatutes vorgesehene Organ zur Genehmigung.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione separata delle due province sul rendiconto generale:

PROVINCIA DI TRENTO:

Votanti: 18  
maggioranza richiesta: 18  
hanno votato sì: 13  
no: 4  
schede bianche: 1

PROVINCIA DI BOLZANO:

Votanti: 19  
maggioranza richiesta: 18  
hanno votato sì: 15  
no: 1  
schede bianche: 3

Non è stata raggiunta la maggioranza richiesta. Il bilancio verrà inviato per l'approvazione all'organo apposito previsto all'art. 84 dello Statuto di Autonomia.

**PRASIDENT:** Wir kommen somit zum Tagesordnungspunkt 5: Gesetzentwurf Nr. 89: "Haushaltsvoranschlag der Region Trentino-Südtirol für die Finanzgebarung 1989" (eingebracht vom Regionalausschuß).

Ich möchte gleich vorweg zu diesem Gesetzentwurf bemerken, daß er so, wie er uns vorliegt, nicht vollständig ist. Er hat keinen Begleitbericht und somit kann er nicht behandelt werden. Möchte dazu jemand das Wort ergreifen? Das ist nicht der Fall. Somit ist dieser Gesetzentwurf Nr. 89 von der Tagesordnung abgesetzt.

PRESIDENTE: Veniamo al punto 5 dell'ordine del giorno: Disegno di legge

**n. 89: "Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1989" (presentato dalla Giunta regionale).**

Faccio subito osservare che il disegno di legge, così come ci è stato presentato, è incompleto. Esso manca infatti della relazione accompagnatoria e pertanto non può essere trattato. Qualcuno desidera intervenire in merito? Nessuno. Il disegno di legge n. 89 è tolto dall'ordine del giorno.

**PRASIDENT:** Wir kommen somit zum Tagesordnungspunkt Nr. 6: Gesetzentwurf Nr. 90: "Ermächtigung zur provisorischen Haushaltsgebarung für das Finanzjahr 1989" (eingebracht vom Regionalausschuß).

Ich ersuche den Präsidenten um den Bericht.

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 90: "Autorizzazione all'esercizio provvisorio per l'anno finanziario 1989" (presentato dalla Giunta regionale).

Prego il Presidente di dare lettura della relazione.

**BAZZANELLA:** La Giunta regionale ha presentato in data odierna alla Presidenza del Consiglio regionale il disegno di legge concernente il bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 1989.

Peraltro, ragioni di correttezza e di opportunità suggeriscono che il provvedimento venga discusso dall'Assemblea legislativa che risulterà eletta nella prossima consultazione per il rinnovo del Consiglio regionale. Tali motivi hanno indotto la Giunta a predisporre un documento contabile che ripete - salvo gli aggiustamenti dipendenti da leggi o da adeguamenti tecnici - l'impostazione del bilancio del corrente esercizio. Ciò nella considerazione che una diversa impostazione si sarebbe concretata in una limitazione nelle scelte di politica economica e sociale che la futura Giunta intenderà adottare.

E' prevedibile, tuttavia, che il disegno di legge non potrà essere esaminato ed approvato entro il corrente esercizio finanziario, per cui, in carenza di apposita autorizzazione di legge, a partire dal 1. gennaio 1989 l'attività amministrativa della Regione è destinata alla paralisi.

Rendendosi quindi imprescindibile il ricorso all'esercizio provvisorio, si sottopone all'approvazione, a sensi dell'art. 12 del Testo Unico delle leggi regionali recanti "Norme sulla contabilità generale della Regione", l'unito disegno di legge inteso ad autorizzare

tale speciale regime fino al 30 aprile 1989, sulla base del progetto di bilancio presentato al Consiglio regionale.

**PRASIDENT:** Ich ersuche die Vorsitzende der 2. Gesetzgebungskommission, Frau Abg. Rosa Franzelin, um den Bericht der zuständigen Kommission.

**PRESIDENTE:** Prego la Presidente della II. Commissione legislativa, cons. Rosa Franzelin, di dare lettura della relazione della commissione competente.

**FRANZELIN:** Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 90: "Ermächtigung zur provisorischen Haushaltsgebarung für das Finanzjahr 1989" in der Sitzung vom 29. September 1988 beraten.

Dabei kam es zu einer eingehenden Debatte über die vom Regionalausschuß gewählte Verfahrensweise. Es wurden nicht geringe Bedenken darüber geäußert, daß die provisorische Haushaltsgebarung auf einem Haushaltsvoranschlag beruht, der wohl dem Regionalrat vorgelegt worden ist, jedoch vom Gesetzgebungsorgan der Region vermutlich nicht mehr behandelt und genehmigt werden wird.

Abg. Rella lehnte eine derartige Vorgangsweise ab und wies darauf hin, daß die Ermächtigung zur provisorischen Gebarung mit Gesetz gegeben werden müsse, daß sich jedoch dieses wiederum auf eine andere geltende Gesetzesmaßnahme berufen können muß. Deshalb müsse als Grundlage für die provisorische Gebarung notgedrungen der Haushalt 1988 betrachtet werden, der die einzige Rechnungsaufstellung ist, die derzeit aufgrund eines Regionalgesetzes in Kraft ist.

Der technische Haushalt, der vom Regionalausschuß erstellt worden ist, kann keine juristische Bedeutung haben, da es sich nur um einen Vorschlag handle, der bei den zuständigen Ämtern des Regionalrats hinterlegt worden ist und dort auch verbleiben wird.

Abg. Rella hob außerdem hervor, daß durch ein derartiges Vorgehen mit den von der provisorischen Gebarung ermächtigten 4 Zwölfteln des Bezugshaushaltes alle tatsächlich zur Verfügung stehenden finanziellen Mittel zur Ausgabe freigegeben werden könnten.

Auch Abg. Cadonna äußerte sich in mehr oder weniger gleicher Weise wie Abg. Rella. Ferner schloß sich Abg. Marzari den Darlegungen seiner Vorredner an und forderte den Regionalausschuß auf, ihm vor der Debatte im Plenum anhand von Gesetzesbestimmungen zu beweisen, daß das vorgeschlagene korrekt und durchführbar ist.

Auch die Kommissionsvorsitzende Abg. Franzelin äußerte

Bedenken zur Verfahrensweise und hob hervor, daß als Bezugspunkt der Haushalt 1988 dienen müsse, da gemäß Art. 48 der Geschäftsordnung jeder Gesetzentwurf, der vom Regionalrat nicht genehmigt wird, mit Abschluß der Legislaturperiode automatisch verfällt.

Der Vizepräsident des Regionalausschusses versicherte den Kommissionsmitgliedern, daß der Vorschlag des Exekutivorgans korrekt und durchführbar sei. Es gebe im übrigen in dieser Hinsicht bereits Präzedenzfälle und verpflichtete sich, den Kommissionsmitgliedern vor der Sitzung im Regionalrat die geforderten Beweise zu erbringen.

Schließlich ergriff nochmals Abg. Rella das Wort und schlug der Kommission vor, den Gesetzentwurf wie auch immer zu beraten und weitere Klarstellungen abzuwarten. Gegebenenfalls könnte im Regionalrat eine Lösung des Problems gefunden werden. Die Kommission hat somit die beiden Artikel des Gesetzentwurfes beraten und ihn in seiner Gesamtheit mehrheitlich bei Stimmenthaltung der Abg. Franzelin, Meraner, Anesi und Marzari gutgeheißen.

Der Gesetzentwurf wird nun zur Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

#### RELAZIONE

La II<sup>a</sup> Commissione ha esaminato il disegno di legge n. 90 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1989" nella seduta del 29 settembre 1988.

La Commissione ha svolto un dibattito rilevante in merito alla procedura seguita dalla Giunta evidenziando non poche perplessità, in quanto l'esercizio provvisorio risulta basato sul progetto di bilancio presentato al Consiglio regionale e che probabilmente ivi rimarrà senza approvazione da parte dell'organo legislativo regionale.

Il cons. Rella ha rifiutato simile procedura, rilevando che l'esercizio provvisorio deve essere autorizzato per legge e che questa deve richiamarsi ad altro provvedimento legislativo in vigore, per cui alla base dell'esercizio provvisorio deve essere necessariamente posto il bilancio 1988, che è l'unico documento contabile attualmente in vigore per mezzo di una legge regionale.

Il bilancio tecnico predisposto dalla Giunta non può avere rilevanza giuridica, trattandosi unicamente di una proposta depositata presso i competenti uffici del Consiglio dove è destinata a rimanervi.

Il cons. Rella ha rilevato inoltre che così operando, con i 4 dodicesimi del bilancio di riferimento autorizzati dall'esercizio

provvisorio si potrebbero rendere spendibili tutte le risorse finanziarie effettivamente a disposizione.

Anche il cons. Cadonna si è espresso più o meno nei termini del cons. Rella, mentre il cons. Marzari, ribadendo quanto affermato dai commissari che lo hanno preceduto, ha invitato la Giunta a dimostrargli, prima della discussione in aula, alla mano di disposizioni legislative, che quanto proposto è corretto e fattibile.

La cons. Franzelin, Presidente della Commissione, ha pure espresso perplessità in merito alla procedura, ribadendo come il riferimento debba essere il bilancio 1988, dato che ai sensi dell'art. 48 del Regolamento interno ogni disegno di legge non approvato dal Consiglio regionale decade automaticamente con la chiusura della legislatura.

Il Vicepresidente della Giunta ha assicurato la Commissione che quanto proposto dall'organo esecutivo è corretto e praticabile, esistendo del resto precedenti a tal proposito e si è impegnato a fornire ai commissari, prima della seduta del Consiglio, la richiesta documentazione.

In conclusione è intervenuto ancora il cons. Rella proponendo alla Commissione di procedere comunque all'esame del provvedimento in attesa di ulteriori verifiche, potendovi porre rimedio, se del caso, in sede di Consiglio.

La Commissione ha quindi esaminato il disegno nei suoi due articoli approvandolo nel suo complesso a maggioranza con l'astensione dei cons. Franzelin, Meraner, Anesi e Marzari.

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

**PRASIDENT:** Die Generaldebatte ist eröffnet.

Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Rella. Ich erteile es ihm.

**PRESIDENTE:** La discussione generale è aperta.

Ha chiesto la parola il cons. Rella. Ne ha facoltà.

**RELLA:** Grazie, signor Presidente. In merito al contenuto del disegno di legge francamente ritengo ci sia poco da dire, perché sostanzialmente - questa è stata la scelta politica dichiarata da parte della Giunta regionale - viene ripetuto l'impianto di previsione del 1988, con aggiustamenti di alcuni capitoli per effetto di leggi approvate nel corso dell'esercizio, riguardanti in particolar modo il personale, i



nuovi contratti e così via.

Le questioni sulle quali abbiamo sollevato obiezione in Commissione e che meritano qualche considerazione anche in questa occasione, stanno nel rapporto tra l'autorizzazione all'esercizio provvisorio ed il bilancio di riferimento, che in questo caso è il bilancio depositato e non approvato; questa è prassi - ci è stato detto - consolidata nel comportamento della Regione ed in verità anche le stesse leggi di contabilità delle Province hanno questo impianto.

La legge regionale che regola la contabilità, precisamente la legge 13 aprile 1970, n. 6, stabilisce in effetti, senza precisare il riferimento al bilancio, che si può operare per dodicesimi nel corso dei mesi consentiti per l'esercizio provvisorio, ma non fa riferimento a quale bilancio, se a quello depositato o a quello vigente.

Dopo di che l'art. 50 della legge stessa stabilisce che per quanto non previsto dalla legge del 1970 si fa riferimento alle norme dello Stato sulla contabilità, per cui la Regione nel corso di questi vent'anni ha fatto riferimento, con una legge chiaramente carente di definizione, alle norme dello Stato e questo può portare ad una sola considerazione e cioè che più volte l'art. 105 dello Statuto, che fa riferimento alle leggi dello Stato ogni qual volta le leggi regionali o provinciali non abbiano precisa definizione, viene usato un po' come un elastico; in ogni caso non è questo l'elemento rilevante.

Mi pare di dover sottolineare un aspetto: sono cinque anni che discutiamo sul bilancio di previsione della Regione sempre allo stesso modo, in una situazione di precarietà, con attribuzioni al di sotto del bisogno, sia di investimento nei singoli settori sia di svolgimento del ruolo che è proprio della Regione e sempre rinviando all'anno successivo una scelta organica di impianto, progettuale, programmatoria per la funzione della Regione.

Mi pare che questa sia una sottolineatura doverosa, non è in discussione quindi l'opportunità della scelta dell'esercizio provvisorio per l'anno 1989 in coincidenza con la scadenza elettorale, ma trattasi nella fattispecie della carenza della Giunta regionale - evidentemente anche della maggioranza del Consiglio regionale - nella elaborazione di progetti che passano attraverso i bilanci di previsione, che dovrebbero far svolgere alla Regione il proprio ruolo e definire con lo Stato in modo pieno ed equo le attribuzioni, sia in via provvisoria sia in via definitiva; sono cinque anni che ci viene ripetuto anno dopo anno che alla Regione mancano le condizioni per svolgere il proprio dovere, il proprio compito e quanto ad essa spetterebbe, che peraltro è necessario.

Vi sono settori di notevole rilevanza sottoposti ancor oggi a notevoli ritardi di adempimento o di intervento, a causa di questa permanente precarietà dell'impianto della Regione e dei suoi bilanci.

Questa è la sottolineatura politica che volevamo fare, una denuncia che non riguarda tanto la scelta dell'esercizio provvisorio al posto di un compiuto bilancio, ma il fatto che la Regione si trova in una costante carenza di adempimento del proprio ruolo politico ed istituzionale, che tocca la Giunta regionale purtroppo in modo più pesante, che altre realtà della nostra istituzione autonomistica tripolare.

Questa è la sottolineatura che volevamo fare.

**PRÄSIDENT:** Möchte sich noch jemand zu Wort melden?

Abg. Franzelin, ich erteile Ihnen das Wort.

**PRESIDENTE:** Chi altri chiede di intervenire?

Cons. Franzelin, ne ha facoltà.

**FRANZELIN:** Herr Präsident! Die Schwierigkeiten, die wir gehabt haben, die Prozedur auszumachen, um diesen Haushaltsvoranschlag zu genehmigen, sind bereits im Begleitbericht aufgezeigt worden. Ich möchte nur darauf hinweisen oder hier eine Erklärung abgeben, warum ich diesem Haushaltsvoranschlag nicht meine Zustimmung gegeben habe. Ganz einfach deshalb, weil es der Regionalregierung in dieser abgelaufenen Legislaturperiode, vornehmlich im letzten Jahr nicht gelungen ist, das Versprechen, das sie einstimmig hier vom Regionalrat erhalten hat, einzulösen, nämlich daß im Haushalt 1988 die Gelder für die Möglichkeit der Ausbezahlung der Geburtsbeihilfen für alle Frauen, d.h. auch für die Hausfrauen, ausfindig gemacht werden. Der Beschlußantrag, der angenommen wurde, hat vorgesehen, daß dies ab 1.1.1988 der Fall zu sein hat. Das ist nicht geschehen. Es sind inzwischen eine, zwei Haushaltsänderungen gemacht worden, man hat Gelder für sicher auch notwendige Ausgaben gefunden, man hat sie aber nicht gefunden, zumindest nicht im Ansatz, um das Gesetz genehmigen zu lassen, das wir als letzten Punkt auf der Tagesordnung in dieser Legislaturperiode haben. Ich kann somit dem Haushaltsvoranschlag für das kommende Jahr, welcher, wie schon in der Kommission angedeutet wurde, als Testament für die nächste Legislaturperiode gelten soll, nicht voll zustimmen, wenn dieser Ansatz und diese Verpflichtung, die dieser Regionalrat eingegangen ist, nicht auch tatsächlich im konkreten zum Vorschein kommt. Ich weiß, daß der

Haushaltsvoranschlag sicher so abgestimmt wird. Ich möchte aber mit meiner Wortmeldung unterstreichen, daß wir das, was wir hier einmal versprochen haben, nicht vergessen sollen, daß es tatsächlich als Testament für die nächste Legislaturperiode gelten soll, daß zumindest all jene, welche in der nächsten Legislaturperiode in diesem Hohen Hause das Sagen haben werden, die Verpflichtung, die hier eingegangen worden ist, aufgreifen, daß sie sie in das Koalitionsabkommen für die nächsten 5 Jahre aufnehmen und daß dann vordringlich dieses Versprechen eingehalten wird.

Mit dieser Erklärung möchte ich dargelegt haben, warum ich mit einer Stimmenthaltung dem Haushalt das Plazet gegeben habe.

(Signor Presidente! Le difficoltà che abbiamo avuto nel definire la procedura di approvazione di questo bilancio di previsione sono già state illustrate nella relazione della Commissione competente. Vorrei solo dichiarare il motivo che mi ha spinto a non dare il mio assenso a questo disegno di legge: semplicemente perché nella legislatura che sta per concludersi, in particolare in quest'ultimo anno, la Giunta regionale non è riuscita a mantenere l'impegno che il Consiglio le aveva affidato all'unanimità, quello di prevedere nel bilancio 1988 i fondi per l'erogazione di un assegno di natalità a tutte le donne, comprese quindi anche le casalinghe. La mozione approvata dal Consiglio prevedeva che ciò si avverasse a partire dal 1.1.1988, ma così non è stato. Nel frattempo ci sono state una o due variazioni di bilancio, si sono reperiti i fondi per spese sicuramente necessarie ma non li si è trovati, non si è neppure provato a trovarli, per l'approvazione della legge che è attualmente all'ultimo punto dell'ordine del giorno di questa legislatura. Io pertanto non sono in grado di dare la mia piena approvazione al bilancio di previsione per l'anno prossimo - bilancio che, come già è stato detto in Commissione, dovrebbe fungere da testamento per la prossima legislatura - se l'impegno che si è assunto il Consiglio regionale non vi trova un effettivo riscontro. So che il bilancio verrà approvato comunque. Con questo mio intervento vorrei però sottolineare che non dobbiamo dimenticare quanto abbiamo promesso, che è davvero questo il testamento che dobbiamo lasciare alla prossima legislatura affinché coloro che nella prossima legislatura siederanno in questo consesso facciano proprio l'impegno assunto da questo Consiglio, lo assumano nell'accordo di coalizione per i prossimi cinque anni e si curino di adempiere quanto prima questa promessa.

Questo è quanto mi stava a cuore di dire per motivare la mia astensione dal voto su questo bilancio.)

**PRASIDENT:** Möchte noch jemand im Rahmen der Generaldebatte das Wort ergreifen?

Abg. Peterlini, ich erteile Ihnen das Wort.

**PRESIDENTE:** Qualcun altro desidera intervenire nella discussione generale?

Cons. Peterlini, a Lei la parola.

**PETERLINI:** Ich darf im Namen der Südtiroler Volkspartei zu diesem Haushaltsvoranschlag die Ja-Stimme ankündigen, der ja trotz der genannten Hoffnungen und Wünsche, um nicht von Testament zu reden, an die kommenden Abgeordneten des Regionalrates im Prinzip den Freiraum schafft, damit der neue Regionalrat auch die Möglichkeit hat, die Schwerpunkte selbst zu setzen und nicht alles vorher präjudiziert wird. Ich möchte aus der Sicht der Südtiroler Volkspartei auch zu dem angebrachten Wunsch Stellung nehmen, den die Kollegin Franzelin eben jetzt zum Geburtengeld vorgebracht hat. Es stimmt, aufgrund eines Antrages, der von der SVP-Fraktion als gesamte eingereicht worden ist und den der Regionalrat genehmigt hat, wurde die Regionalregierung verpflichtet, einen Gesetzentwurf vorzulegen, der für alle Kategorien von Frauen, die nicht Arbeitnehmerinnen sind, eine Gleichstellung mit den Arbeitnehmerinnen anstreben sollte. Wir wissen, die Arbeitnehmerfrauen, die ein Kind erwarten oder bekommen, haben besondere Begünstigungen, um die Mutterschaft zu erleichtern. Ähnliche Bestimmungen galten für die Frauen in der Landwirtschaft. Davon blieben alle anderen berufstätigen Frauen ausgeschlossen, sowie die Frauen, die "nur" Hausfrauen - unter Anführungszeichen - sind. Mit diesem Beschlußantrag sollte eine Gleichstellung erreicht werden. Und wir können positiv feststellen, daß zwischenzeitlich zumindest ein Teil dieser Maßnahmen verwirklicht werden konnte: Durch ein Staatsgesetz wurden unsere Wünsche eigentlich bei weitem übertroffen und es wird für alle berufstätigen Hausfrauen, die autonom arbeiten - für die Arbeitnehmerinnen sind ja die Sondermaßnahmen bereits vorgesehen -, ein Geburtengeld in Höhe von 3.000.000 Lire zur Verfügung gestellt. Ich weiß, daß die INPS auch dabei ist, die Gesuche anzunehmen und zu bearbeiten. Ich habe mich persönlich erkundigt, es wird zwar noch einige Monate dauern, bis die Auszahlungsbeträge zur Verfügung gestellt werden

können. Die finanzielle Grundlage ist geschaffen und ist weit über das Maß hinausgegangen, was wir als finanzielle Möglichkeiten der Region zur Verfügung gehabt hätten. Unsere Planung war ja damals 1.000.000 Lire. Damit haben wir zumindest den Teil der berufstätigen Frauen voll abgedeckt: die Arbeitnehmerinnen, die wie bisher ihre Freistellung erhalten und die Fortzahlung des Gehaltes für fünf Monate bzw. Verlängerungsmöglichkeit mit der Reduzierung auf 30 Prozent bis zu einem Jahr, und neuerdings eben mit dem Staatsgesetz auch die Frauen, die selbständig arbeiten, nicht nur in der Landwirtschaft, sondern in allen Bereichen des Handels, des Handwerks, des Fremdenverkehrs, der Dienstleistungen sowie der Industrie.

Es fehlt sicherlich jetzt noch der dritte Schritt, und diesbezüglich darf ich mich an die Wünsche, die Frau Abg. Franzelin ausgesprochen hat, anschließen: Die Hausfrauen, die keinem anderen Beruf nachgehen, sind von dieser Regelung noch ausgeschlossen. Der Beschluß des Regionalrates bleibt ja aufrecht. Die große Frage wird also bei der endgültigen finanziellen Ausstattung - ich spreche also von dem sowieso zukommenden Nachtragshaushalt - auftauchen, die der neue Regionalrat zu fassen hat und ich glaube schon, daß der neue Regionalrat diese Verpflichtung seiner Vorgänger übernehmen wird, mit allen Fragen, die damit zusammenhängen: daß bei den Arbeitnehmerfrauen und bei den Frauen, die betrieblich tätig sind, ein gewisses Versicherungssystem funktioniert, daß sie einzahlen und aus der gleichen Kasse ausschöpfen, während das für die Hausfrauen noch geschaffen werden muß. Aber ich darf diesen Wunsch hier deponieren und darf doch auch in Namen der Fraktion die Ja-Stimme dazu ankündigen.

(A nome della Südtiroler Volkspartei io annuncio il voto favorevole del nostro gruppo a questo bilancio di previsione che pur rappresentando, come già è stato detto, un documento di speranze e di auspici - per non parlare di testamento - lascia comunque spazio al nuovo Consiglio regionale perché esso possa stabilire personalmente obiettivi e temi portanti senza ritrovarsi in anticipo con le mani legate da decisioni precedenti. Vorrei inoltre prendere posizione in merito all'auspicio espresso poco fa dalla collega Franzelin in materia di assegno di natalità. E' vero, sulla scorta di un ordine del giorno presentato dall'intero gruppo consiliare SVP e approvato dal Consiglio regionale la Giunta regionale era stata impegnata a presentare una proposta di legge che parificasse la situazione previdenziale di tutte le donne in attesa di un figlio a quella delle lavoratrici dipendenti.

Sappiamo che le lavoratrici dipendenti fruiscono, quando diventano madri, di particolari misure per tutelare la maternità. Analoghe disposizioni erano previste per le lavoratrici del settore agricolo. Ne restavano escluse però tutte le altre lavoratrici nonché tutte quelle donne che sono "soltanto" - tra virgolette - casalinghe. La mozione presentata a suo tempo mirava appunto a realizzare una piena equiparazione tra queste diverse situazioni. Oggi siamo in grado di dire - con soddisfazione - che nel frattempo è stata realizzata perlomeno una parte di questi interventi: grazie ad una legge statale che ha superato di gran lunga i nostri auspici e che mette a disposizione di tutte le lavoratrici autonome - per quelle dipendenti esistono già da tempo apposite norme di tutela - un assegno di natalità di 3 milioni di lire. So che l'INPS sta procedendo proprio in questo periodo alla raccolta e all'evasione delle domande. Mi sono informato personalmente, mi è stato detto che ci vorrà ancora qualche mese prima di poter mettere in liquidazione i sussidi; comunque sia la base finanziaria è stata posta ed è di gran lunga superiore a quella che sarebbe stata la disponibilità finanziaria della Regione per questo intervento: il nostro progetto era infatti di 1 milione di lire per assegno. Con questo abbiamo coperto quindi completamente il settore delle madri in condizione professionale: le lavoratrici dipendenti, che continueranno a fruire dell'aspettativa a stipendio pieno per cinque mesi con la possibilità di prolungare l'aspettativa fino a un anno con stipendio al 30%, e più recentemente anche le lavoratrici autonome, non solo nel settore agricolo ma anche in quello commerciale, artigianale, turistico, industriale e dei servizi.

Sicuramente manca ancora il terzo passo, e a questo proposito mi associo anch'io agli auspici espressi dalla cons. Franzelin: le casalinghe che non svolgono nessun'altra professione sono ancora escluse da questi interventi. L'ordine del giorno del Consiglio regionale resta perciò ancora valido. Il grosso problema si presenterà al momento di stabilire la dotazione finanziaria definitiva - mi riferisco al bilancio d'assestamento che il nuovo Consiglio regionale dovrà in ogni caso trattare l'anno prossimo - ma io sono certo che il nuovo Consiglio farà propri gli impegni assunti da chi l'ha preceduto, con tutti i problemi che occorrerà chiarire in questo contesto: il fatto ad esempio che per le lavoratrici dipendenti e autonome esiste un certo sistema assicurativo in base al quale esse versano dei contributi e attingono al medesimo fondo, mentre per le casalinghe tutto ciò andrebbe creato ex novo. Io depongo qui questo auspicio e annuncio fin d'ora il voto favorevole del mio gruppo.)

**PRASIDENT:** Möchte sich noch jemand im Rahmen der Generaldebatte zu Wort melden? Das ist nicht der Fall. Somit lasse ich über den Übergang zur Sachdebatte abstimmen.

...Herr Präsident, Verzeihung! Selbstverständlich räume ich dem Präsidenten die Möglichkeit ein, von sich aus zu den getätigten Wortmeldungen Stellung zu beziehen.

Präsident Bazzanella, Sie haben das Wort.

**PRESIDENTE:** Altri desidera intervenire nella discussione generale? Nessuno. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata.

...Signor Presidente, chiedo scusa! Naturalmente il Presidente della Giunta può senz'altro prendere posizione sugli interventi prima di passare alla votazione.

Presidente Bazzanella, a Lei la parola.

**BAZZANELLA:** Molto velocemente. Superato quello che era stato l'impasse che si era realizzato a livello di Commissione circa l'interpretazione di leggi e di modalità operative, sia il collega Rella sia la collega Franzelin hanno portato qui alcune valutazioni che peraltro hanno trovato già in altri momenti un loro particolare e specifico riferimento; fra l'altro il capogruppo del S.V.P. ha già delineato qual era l'agibilità entro cui si poneva la Giunta regionale in materia di assegno di natalità e quindi non c'è molto da aggiungere, se non il preciso impegno che era stato assunto dalla Giunta di realizzare le condizioni per far fronte ad una sollecitazione che promanava da alcuni ambienti sociali e che atteneva determinate provvidenze. La Giunta presentò il disegno di legge, recuperò le risorse necessarie limitatamente ad una fetta di un universo che poteva essere interessato al provvedimento specifico, non aveva le condizioni finanziarie per coprire le esigenze nelle sue totalità come a qualcun altro premeva e come qualcun altro a livello di Giunta aveva sostenuto la disponibilità nel recupero delle risorse finanziarie. Il discorso credo che proficuamente potrà essere ripreso nella prossima legislatura, allorché, definita la nuova normativa in tema di assetto finanziario della Regione e delle due Province, si potranno avere risorse adeguate e quindi compiere anche le relative scelte di tipo politico ed i conseguenti provvedimenti di legge.

Vi era una scelta che poteva essere realizzata, consigliere Franzelin, e poteva essere in questo senso: provvedere alle prossime

elezioni o fornire i contributi di natalità alle casalinghe, ma credo che il dilemma probabilmente riguardi solo la signora Franzelin e non gli altri.

Per quanto attiene poi gli elementi di valutazione più generali posti dal consigliere Rella, a mio avviso si tratta di intesa. E' vero che costantemente nel corso di questi cinque anni, sia durante la precedente Giunta Angeli, sia con la Giunta da me presieduta, sono sorte dai banchi del P.C.I. alcune osservazioni nel corso dei dibattiti che hanno interessato la presentazione dei bilanci e le relative dichiarazioni di ordine politico. Il disegno della Giunta, che si intendeva delineare in questi ultimi anni di legislatura aveva, a nostro avviso, una sua logica, naturalmente trattasi di valutazioni di ordine politico che attengono le singole forze dividerle o meno, ma non si può non realizzare anche a livello di minoranze, in particolare del P.C.I., le condizioni di limitazione entro le quali si poteva operare, data la scarsità delle risorse che venivano a realizzarsi per il sussistere della vecchia normativa ed il non aggiornamento della stessa. Sappiamo che nel corso di questa settimana dovrebbe essere iniziato l'iter del disegno di legge di riforma della finanza regionale e provinciale da parte del Senato in sede di Commissione, auspichiamo che il relativo disegno di legge trovi il suo varo celermente, in modo che la nuova Giunta sia obiettivamente posta nelle condizioni di operare non solo politicamente, ma anche finanziariamente, occupando gli spazi che competono alla Regione e che le sono propri; il disegno politico sotteso, che rivendichiamo all'attuale Giunta, può essere condiviso o meno, abbiamo realizzato e abbiamo definito quelli che sono i provvedimenti che erano contenuti nell'accordo di programma. Un unico elemento non è stato affrontato da questa Giunta con legge ed attiene il punto contenuto nel programma di legislatura da parte delle due forze che la compongono, D.C e S.V.P., inerente la provincializzazione dell'INPS. D'altra parte a cura del collega che si occupa della materia, l'assessore Lorenzini, è stato svolto uno studio approfondito sull'agibilità di una proposta politica siffatta ed ai capigruppo sono state proposte le risultanze relative; credo che sia cura dei capigruppo esaminarlo, perché una fattispecie, qual è quella di una provincializzazione dell'INPS, ha tali elementi di aleatorietà sia in termini legislativi sia in termini finanziari, che obiettivamente in chiave realistica rende l'ipotesi abbastanza difficile da percorrere.

Quindi su queste considerazioni chiedo al Consiglio di approvare l'esercizio provvisorio, al fine di realizzare quell'agibilità



di cui l'ente ha necessità per congiungere il periodo di fine legislatura e la formazione della nuova Giunta, rimanendo alla nuova Giunta, alla nuova coalizione che uscirà dalle elezioni del 20 novembre, il compito preciso e specifico di delineare gli elementi di valutazione politica oltre che tecnico-finanziaria, che sottendono alle decisioni politiche.

Per questo la scelta della Giunta è stata quella di chiedere l'esercizio provvisorio rispetto alla nuova bozza di bilancio sottoponendolo all'attenzione del Consiglio, che si presenterà al confronto elettorale. Grazie.

**PRASIDENT:** Somit kommen wir zur Abstimmung über den Übergang zur Sachdebatte. Wer dafür ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 7 Gegenstimmen und 3 Stimmenthaltungen ist der Übergang zur Sachdebatte genehmigt.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla votazione sul passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Il passaggio alla discussione articolata è approvato con 7 voti contrari e 3 astensioni.

#### Art. 1

Der Regionalausschuß ist dazu ermächtigt, den Haushalt der Region für das Finanzjahr 1989 nach dem Einnahmen- und dem Ausgabenvoranschlag sowie nach dem entsprechenden Gesetzentwurf, die dem Regionalrat vorgelegt wurden, bis zu dessen Genehmigung durch Gesetz und nicht nach dem am 30. April 1989 vorläufig weiterzuführen.

#### Art. 1

La Giunta regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente fino a quando sia approvato per legge e non oltre il 30 aprile 1989 il bilancio della Regione per l'anno finanziario 1989 secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge presentati al Consiglio regionale.

**PRASIDENT:** Wer möchte sich zum Art. 1 zu Wort melden? Niemand. Somit

lasse ich darüber abstimmen. Wer dafür ist, möge die Hand erheben.  
Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 3 Gegenstimmen und 2 Stimmenthaltungen ist der Art. 1  
genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola in merito all'art. 1? Nessuno. Lo pongo  
in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari?  
Astenuti?

L'art. 1 è approvato con 3 voti contrari e 2 astensioni.

#### Art. 2

Dieses Gesetz tritt am ersten Tag nach seiner Veröffentlichung im  
Amtsblatt der Region in Kraft und wird mit dem 1. Jänner 1989 wirksam.

#### Art. 2

La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a  
quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed  
avrà effetto dal 1. gennaio 1989.

**PRASIDENT:** Möchte sich jemand zum Art. 2 zu Wort melden? Niemand. Somit  
lasse ich darüber abstimmen. Wer dafür ist, möge die Hand erheben.  
Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 4 Gegenstimmen und 2 Stimmenthaltungen ist der Art. 2  
genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcuno chiede la parola in merito all'art. 2? Nessuno. Lo  
pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.  
Contrari? Astenuti?

L'art. 2 è approvato con 4 voti contrari e 2 astensioni.

**PRASIDENT:** Möchte sich jemand im Rahmen der Stimmabgabeerklärung zu Wort  
melden?

Frau Abg. Klotz, ich erteile Ihnen das Wort.

PRESIDENTE: Qualcuno desidera intervenire in sede di dichiarazione di  
voto?

Cons. Klotz, ne ha facoltà.

**KLOTZ:** Ich möchte in Kürze meine Zustimmung ankündigen. Ich finde die Entscheidung der Regionalregierung korrekt, nämlich daß der kommende neu zu bestellende Regionalrat nicht von der jetzigen Regionalregierung und vom jetzigen Regionalrat in seiner neuen Politik und in seinen Vorhaben für das kommende Finanzjahr gebunden wird. Zu Beginn der jetzt noch laufenden Legislaturperiode hatten wir es nämlich bemängelt, daß man die neu zu wählenden Institutionen an eine Entscheidung bindet, die eben nicht ganz korrekt ist. Weil man den kommenden Regionalrat in keiner Weise binden will, werde ich meine Zustimmung geben.

(Vorrei brevemente annunciare che darò il mio voto favorevole. Sono dell'opinione che la decisione della Giunta regionale sia corretta. Il prossimo Consiglio regionale non deve venir vincolato dall'attuale Giunta regionale e dall'attuale Consiglio regionale nella sua nuova politica e nei suoi progetti per il prossimo esercizio finanziario. All'inizio di questa legislatura avevamo criticato il fatto che i nuovi organi elettivi venissero vincolati da una decisione che non è del tutto corretta. Darò quindi il mio voto favorevole, visto che il nuovo Consiglio regionale non viene in alcun modo vincolato.)

**PRASIDENT:** Wer möchte noch im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen das Wort ergreifen? Niemand. Ich ersuche somit um Verteilung der Stimmzettel an die Abgeordneten der Provinz Trient. Es muß wieder nach Provinzen getrennt abgestimmt werden.

**PRESIDENTE:** Chi altri desidera intervenire in sede di dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede ai consiglieri della provincia di Trento. Anche questa votazione si effettua separatamente per province.

**PRASIDENT:** Ich ersuche um den Namensaufruf der Kollegen der Provinz Trient.

**PRESIDENTE:** Prego procedere all'appello nominale dei colleghi della provincia di Trento.

**TONONI:** (Vizepräsident):(fa l'appello nominale)  
(Vizepräsident):(ruft die Namen auf)

**PRASIDENT:** Die Abstimmung der Abgeordneten der Provinz Trient ist

abgeschlossen. Ich ersuche in der Zwischenzeit um die Verteilung der Stimmzettel an die Damen und Herren Abgeordneten der Provinz Bozen.

**PRESIDENTE:** La votazione da parte dei consiglieri della provincia di Trento è conclusa. Prego distribuire nel frattempo le schede ai consiglieri della provincia di Bolzano.

**PRASIDENT:** Ich ersuche um den Namensaufruf der Abgeordneten der Provinz Bozen.

**PRESIDENTE:** Prego procedere all'appello nominale dei Consiglieri della provincia di Bolzano.

**TONONI:** (Vizepräsident):(fa l'appello nominale)  
(Vizepräsident):(ruft die Namen auf)

**PRASIDENT:** Die Abstimmung der Abgeordneten der Provinz Bozen ist abgeschlossen.

**PRESIDENTE:** La votazione dei Consiglieri della provincia di Bolzano è conclusa.

**PRASIDENT:** Ich gebe das Abstimmungsergebnis getrennt nach Provinzen bekannt:

**PROVINZ TRIENT:**

Abstimmende:	16
erforderliche Mehrheit:	18
mit Ja haben gestimmt:	11
mit Nein:	4
weiße Stimmzettel:	1

**PROVINZ BOZEN:**

Abstimmende:	20
erforderliche Mehrheit:	18
mit Ja haben gestimmt:	16
mit Nein:	2
weiße Stimmzettel:	2

Da die erforderliche Stimmenanzahl in keiner der beiden

Provinzen erreicht worden ist, geht dieser provisorische Haushaltsvoranschlag an das im Autonomiestatut vorgesehene Gremium zur Behandlung und Genehmigung.

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione separatamente per province:

PROVINCIA DI TRENTO:

Votanti:	16
maggioranza richiesta:	18
hanno votato sì:	11
no:	4
schede bianche:	1

PROVINCIA DI BOLZANO:

Votanti:	20
maggioranza richiesta:	18
hanno votato sì:	16
no:	2
schede bianche:	2

Il numero di voti richiesto non è stato raggiunto in nessuna delle due province. Questo bilancio di previsione provvisorio viene quindi inoltrato all'Organo previsto nello Statuto di autonomia per l'esame e l'approvazione.

**PRÄSIDENT:** Wir kommen somit in der Abwicklung der Tagesordnung zu Punkt 7: Gesetzentwurf Nr. 91: "Anpassung der Ausmaße der Zweisprachigkeitszulage und der Zulage für die Übertragung von Akten und Urkunden in deutscher Schrift und Ergänzungsbestimmungen zu den Artikeln 61 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 und 39 des Regionalgesetzes vom 11. Juni 1987, Nr. 5" (eingebracht vom Regionalausschuß).

Ich ersuche um den entsprechenden Bericht.

Herr Präsident Bazzanella, ich erteile Ihnen dazu das Wort.

PRESIDENTE: Proseguiamo i lavori col punto n. 7 dell'ordine del giorno: disegno di legge n. 91: "Adeguamento delle misure dell'indennità di bilinguità e dell'indennità di trascrizione di atti e documenti dal gotico e norme integrative degli articoli 61 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15 e 39 della legge regionale 11 giugno 1987, n. 5"

(presentato dalla Giunta regionale).

Prego dare lettura della relazione.

Presidente Bazzanella, a Lei la parola.

**BAZZANELLA:** Grazie! Se il Consiglio ritiene, la diamo per letta.

**PRASIDENT:** Es ist der Antrag gestellt, den Bericht als verlesen anzusehen. Ich stelle keinen Widerspruch fest. Somit gilt er als verlesen.

Ich ersuche um den Bericht der Kommission. ...Auch hier ist der Antrag eingebracht worden, den Bericht der 2. Gesetzgebungskommission als verlesen anzusehen. Ich stelle keinen Widerspruch fest. Somit gilt er als verlesen.

Ich ersuche um die Verlesung des Berichtes der 1. Kommission. Auch hier ist der Antrag eingebracht worden, diesen Bericht als verlesen anzusehen. Ich stelle keinen Widerspruch fest. Auch dieser gilt somit als verlesen.

**PRASIDENTE:** E' stato chiesto di dare per letta la relazione. Non ci sono obiezioni. La relazione è data per letta.

Prego leggere la relazione della commissione. ...E' stato chiesto di dare per letta anche la relazione della 2<sup>a</sup> Commissione legislativa. Non ci sono obiezioni, quindi la relazione viene data per letta.

Prego dare lettura della relazione della 1<sup>a</sup> commissione legislativa. E' stato chiesto di dare per letta anche questa relazione. Non ci sono obiezioni. Anche questa relazione viene data per letta.

**PRASIDENT:** Die Generaldebatte zum Gesetzentwurf Nr. 91 ist somit eröffnet. Wer möchte das Wort ergreifen? Niemand. Es liegen zwei Tagesordnungen vor, und zwar eine Tagesordnung unterzeichnet und eingebracht von den Abg. Tomazzoni und Agrimi und die andere Tagesordnung von den Abg. Agrimi und Tomazzoni.

Ich verlese somit einen Tagesordnungsantrag, Erstunterzeichner Tomazzoni:

**PRASIDENTE:** La discussione generale sul disegno di legge n. 91 è quindi aperta. Chi desidera intervenire? Nessuno. Sono stati presentati due ordini del giorno, uno a firma dei cons. Tomazzoni e Agrimi e l'altro a firma dei cons. Agrimi e Tomazzoni.

Do lettura dell'ordine del giorno del primo firmatario Tomazzoni:

TAGESORDNUNGSANTRAG

in Anbetracht dessen, daß derzeit das Regionalgesetz vom 11. Juni 1987, Nr. 5: "Ordnung der Ämter der Region und Bestimmungen über die dienst- und besoldungsrechtliche Stellung des Personals" zur Anwendung gebracht wird;

auf Grund des Staatsgesetzes Nr. 312/1980;

in Anbetracht dessen, daß bei Anwendung des Regionalgesetzes Nr. 5 Fragen hinsichtlich die Interpretation der Bestimmungen aufgetreten sind, und zwar im besonderen in bezug auf die Umgrenzung der Aufgaben und die anrechenbare Dienstzeit für die Einstufung in das Berufsbild des Funktionsranges der jeweils ausgeübten Obliegenheiten;

festgestellt, daß die Ausrichtung der öffentlichen Verwaltung zu verschiedenen, voneinander abweichenden Interpretationen geführt hat, was eine widersprüchlichen Anwendung des Gesetzes zur Folge hatte;

in der Ansicht, daß es angebracht ist, die durch die Anwendung des Regionalgesetzes Nr. 5 entstandene Lage zu prüfen, um keine Ungleichheit und kein Mißverhältnis zwischen den Bediensteten der Region und jener anderer öffentlicher Verwaltungen zu schaffen;

dies vorausgeschickt,

verpflichtet  
DER REGIONALRAT  
DEN REGIONALAUSSCHUSS

die Vereinbarkeit einiger Bestimmungen des Regionalgesetzes Nr. 5/1987 mit der nach Erlaß dieses Gesetzes erfolgten Staatsgesetzgebung nach Anhören der Gewerkschaftsorganisationen der Regionalbediensteten zu überprüfen und in der Folge eine eventuelle Gesetzesinitiative zu ergreifen, mit der Gleichheit im Rechtsstatus der Bediensteten der Region und jener des Staates festgelegt wird.

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio regionale,  
tenuto conto che è in corso di applicazione la legge regionale 11 giugno 1987, n. 5 - Ordinamento degli Uffici regionali e norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale;  
Vista anche la legge statale n. 312/1980;  
Tenuto conto che in sede di applicazione della legge regionale n. 5 sono stati sollevati quesiti sulla interpretazione delle norme, in particolare per quanto concerne l'individuazione delle mansioni svolte e il periodo valido ai fini dell'inquadramento nel profilo professionale della qualifica funzionale relativa alle mansioni esercitate;  
Rilevato che la linea seguita dalla pubblica Amministrazione ha determinato interpretazioni diversificate che hanno di conseguenza comportato un'applicazione controversa della legge;  
Ritenuto che è opportuno rivedere la situazione alla luce di quanto è emerso in sede di applicazione della legge regionale n. 5 per non creare disparità e sperequazioni all'interno dello stesso personale dipendente dalla Regione e tra il personale regionale e quello di altre Amministrazioni pubbliche

IMPEGNA  
LA GIUNTA REGIONALE

ad avviare - sentite le organizzazioni sindacali del personale regionale - la verifica della compatibilità di alcune norme della legge regionale n. 5/1987 con la successiva legislazione statale e di conseguenza ad assumere un'eventuale iniziativa legislativa che vada a determinare una situazione di parità di trattamento giuridico dei dipendenti regionali e statali.

**PRASIDENT:** Der Einbringer hat die Möglichkeit zur Erläuterung.  
Zur Wort gemeldet hat sich Abg. Tomazzoni. Ich erteile es ihm.

**PRESIDENTE:** Il presentatore ha la facoltà di illustrare l'ordine del giorno.  
Ha chiesto la parola il cons. Tomazzoni.  
Ne ha facoltà.

**TOMAZZONI:** Confesso che avrei preferito, anziché un ordine del giorno,



presentare degli emendamenti alla legge regionale n. 5 del giugno 1987 concernente il personale, in quanto il provvedimento in discussione non tratta espressamente l'argomento che sollevo con l'ordine del giorno, però colgo l'occasione a fine legislatura di affrontare un argomento che interessa un certo numero di dipendenti della Regione.

Di fronte però al pericolo che una modifica del disegno di legge che stiamo discutendo, inerente l'aggiornamento delle misure delle indennità di bilinguismo, incontrasse opposizione in sede governativa con l'aggiunta di qualche altro elemento non strettamente connesso alla materia ed anche di fronte a difficoltà nel trovare consensi sufficienti ad ottenere l'approvazione di emendamenti che avevo in un certo modo annunciato in sede di Commissione legislativa, ho preferito ripiegare, insieme al collega Agrimi, - le firme sono soltanto due perché non c'è stato il tempo di sottoporre il problema ai colleghi - su un ordine del giorno, nato dalle seguenti considerazioni.

La legge regionale, come tutte le leggi, nella sua applicazione incontra difficoltà, in modo particolare quando si tratta di leggi sul personale, anche di ordine interpretativo, tanto più che la nostra legge, per quanto riguarda il trattamento giuridico ed economico del personale si aggancia alla legge statale e alla n. 312 del 1980, che peraltro viene applicata con una lentissima gradualità e solo adesso, dopo otto anni, è in fase di applicazione con notevoli controversie e anche con possibilità di ulteriori modificazioni, oltre che nell'interpretazione della legge 312, anche modificazioni legislative, per migliorarne il testo, successivamente agli accordi sindacali che sono stati firmati in questi ultimi periodi, tra il Governo e le organizzazioni sindacali. Quindi ci troviamo di fronte ad una materia oltre che complessa, delicata, di difficile applicazione, controversa nell'interpretazione, anche in continua evoluzione.

E' per questo che la proposta generale è quella di sollevare il quesito presso la Giunta regionale per il conseguente impegno non della stessa, qualora ritenesse opportuno, alla luce di quanto è emerso in sede di applicazione della legge regionale e di quanto sta avvenendo in sede nazionale, sia nell'applicazione della legge n. 312 che nell'evoluzione della stessa normativa, sottoporre, purtroppo ormai nella prossima legislatura, al Consiglio regionale un'eventuale modificazione della nostra legge n. 5, sia per impedire che tra i dipendenti della Regione emergano disparità di trattamento, in base alle divergenti interpretazioni che si danno alla legge stessa, sia per impedire che avvengano sperequazioni o disparità tra il personale

regionale ed il personale dello Stato, che per quanto riguarda il trattamento è agganciato.

I problemi più grossi, anche a detta dell'organizzazione sindacale, che sono emersi nel corso dell'interpretazione della legge regionale e quindi di quella statale, riguardano prima di tutto la individuazione delle mansioni svolte, al fine di ottenere l'inquadramento adeguato o corrispondente a quelle mansioni, poiché la legge prevede che, se per almeno cinque anni sono state svolte mansioni superiori al profilo professionale e l'inquadramento corrispondente, si debba tener conto di questa funzione svolta.

Ora pare ed a tal proposito sottopongo all'attenzione dei colleghi alcune testimonianze, che sia avvenuto questo: nello stendere le note personali a cui ogni responsabile di ufficio era tenuto, non tutti si siano attenuti a criteri corrispondenti, cioè uguali. Nello stendere dette note sono stati considerati criteri diversi, in particolare qualcuno ha sottolineato ed ha messo in luce chiaramente le particolari mansioni superiori, effettivamente svolte, qualche altro ha elargito giudizi molto generici, dai quali risulta difficile ricavare quelle che sono state effettivamente le mansioni svolte. La legge pertanto fa riferimento ai giudizi forniti dai capiufficio, infatti recita: "i contenuti delle modifiche del vecchio ordinamento relative alle mansioni esercitate ed individuate" ma dice anche: "in particolare attraverso i rapporti informativi annuali".

A tal proposito mi sorge un dubbio - non ho le certezze - che non sia stata concessa la possibilità di allegare documentazioni probatorie, dalle quali poteva risultare in modo più preciso quello che non era contenuto nelle qualifiche del vecchio ordinamento; era difficile con il vecchio ordinamento pensare che questo tipo di qualifica avrebbe dato esito a diverse possibilità di promozione nel tempo, perché non si poteva prevedere che sarebbe nata una normativa di questo genere.

La prima incertezza interpretativa va tenuta presente nel caso si rilevi l'opportunità - ritengo che sia opportuno - di rivisitare il disegno di legge per renderlo più chiaro, meno soggetto ad interpretazioni diverse, al fine di una migliore certezza dei diritti del personale. Non dico che tutti devono essere promossi, una selezione evidentemente deve essere fatta per portare ai quadri dirigenti coloro che hanno effettivamente le capacità ed anche i titoli per farlo, ma sarebbe ingiusto e creerebbe malcontento ed anche probabilmente ricorsi al tribunale amministrativo, se si verificassero delle disparità, invece

di trattamenti oggettivamente uguali tra tutto il personale dipendente.

L'altro problema riguarda la durata del periodo ai fini dell'inquadramento nel profilo professionale superiore; anche per questo problema si tratta di dubbi di interpretazione, in quanto rilevo incertezza sulla necessaria continuità del periodo. Secondo una interpretazione i cinque anni devono essere continuativi, ma nel contesto, alla lettera e da quanto scritto nella legge stessa questo aspetto non è chiaro, non risulta che debbono essere continuativi e benché qualche giurista abbia sostenuto questa tesi, ho anche sottomano pareri che sono di diverso avviso, ciò vuol dire che è stata riscontrata non chiarezza nel testo della legge. La legge va rivista anche per quanto riguarda il momento di partenza dal quale valutare i cinque anni, questo è il secondo impegno che noi trasmettiamo alla futura Giunta, ma è un impegno che assume un valore puramente politico, che però potrà essere utilizzato dalla futura Giunta e dal personale interessato, per arrivare ad un chiarimento nell'interpretazione della legge e quindi nella sua applicazione, affinché si faccia giustizia ad eventuali disparità di trattamento tra il personale regionale o tra lo stesso ed i dipendenti statali.

Il terzo problema riguarda i segretari particolari degli assessori, le cui mansioni non sono state considerate ai fini dell'inquadramento nel profilo professionale superiore. La legge non dice nulla a questo proposito, però anche si potrebbe pensare che per analogia l'inquadramento nel profilo professionale più corrispondente potrebbe essere ottenuto qualora ci siano tutti gli altri titoli richiesti dalla legge stessa.

Sono tre problemi che avevo anche sollevato in sede di Commissione legislativa, da parte dell'assessore presente mi pareva che ci fosse una disponibilità della Giunta, non tanto ad accettare in questa sede gli emendamenti, per la ragione che ho affermato prima, ma un ordine del giorno che sollevasse queste questioni e che le affidasse alla futura Giunta, per una rivisitazione del disegno di legge stesso.

L'ordine del giorno che avrei voluto presentare era effettivamente un po' diverso, elencava espressamente le ragioni per cui veniva presentato l'ordine del giorno e citava in modo preciso questi problemi, ma in seguito a contatti avuti con la maggioranza e con la Presidenza della Giunta regionale, ci è parso opportuno, al fine di ottenere maggiori consensi, di renderlo più generico, più vago.

Penso che si possa anche stare sul generico, ma non per sfuggire al problema, non per non affrontarlo, non per non assumere

responsabilità. La cosa importante è comunque che pur restando sul generico, le varie situazioni sono state sollevate in questa sede, con l'auspicio che il Presidente della Giunta, essendo colui, il quale gestisce la legge regionale, le riconosca o riconosca perlomeno che qualche dubbio interpretativo esiste ed è un motivo di revisione della legge, che nel frattempo la legislazione nazionale si sta evolvendo e che quindi è altro motivo per adeguare eventualmente la legge alla legislazione nazionale e che la Giunta farà di tutto, perché fra i dipendenti regionali non si creino disparità, anche se malcontenti se ne creeranno sempre, ma che siano malcontenti di ordine soggettivo e non di ordine oggettivo, non legati ad effettive disparità tra i dipendenti o ad interpretazioni eccessivamente restrittive della legge stessa. Grazie.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tononi)

(Vizepräsident Tononi übernimmt den Vorsitz)

**PRESIDENTE:** Grazie, ricordo che ogni gruppo ha diritto con un oratore a parlare per un massimo di dieci minuti.

Ha chiesto la parola il cons. Agrimi.

**AGRIMI:** Grazie, signor Presidente. Intervengo sull'ordine del giorno presentato dal cons. Tomazzoni, come secondo firmatario.

Condivido in pieno l'illustrazione svolta dal cons. Tomazzoni, devo peraltro rilevare che quando il Consiglio regionale fu chiamato ad approvare questa legge fui molto critico, in quanto si trattava di una normativa che arrivava in Consiglio dopo un tormentato iter, signor Presidente, se si ricorda, ed era una legge che si presentava fin dall'inizio abbastanza tortuosa nella sua applicazione, per cui era negli auspici che la Giunta regionale, prima della scadenza del mandato elettorale, andasse a rivisitare la normativa, come diceva giustamente il cons. Tomazzoni, per vedere l'impatto della legge medesima nei confronti del personale.

So che lei ha avuto l'occasione ieri sera di incontrarsi con i sindacati, ha avuto la sensazione che il personale regionale stia vivendo momenti di insoddisfazione, di disagio, perché la normativa ha trovato un'applicazione parziale, per la difficoltà insita nella legge medesima e quindi noi auspicavamo che la Giunta portasse in aula un provvedimento teso a rimediare questa difficoltà iniziale di

applicazione. Il cons. Tomazzoni ha citato alcuni casi, potrei svolgere ora un'elencazione delle situazioni che si sono venute a creare all'interno della pubblica amministrazione, quindi auspico che l'ordine del giorno sottoscritto dal cons. Tomazzoni trovi il riscontro da parte della Giunta regionale, perché siamo convinti che alla scadenza del mandato sia difficile andare ad operare su un piano di equità e di giustizia sostanziale, quindi nel corso della discussione articolata mi riservo di verificare l'opportunità di presentare eventualmente qualche emendamento tecnico, in quanto sicuramente, signor Presidente, la legge lascia grossi punti scuri. In questo momento non intendo sostenere alcune questioni personali particolari, accenno una cosa soltanto.

Nella legge è stata istituita un'indennità di direzione per il personale dirigenziale e per il personale chiamato a reggere alcuni uffici. La formulazione della norma è abbastanza complicata perché si prevede un'indennità secondo la responsabilità attribuita ai funzionari, poi si assicura a tutto il personale delle carriere dirigenziali, per esempio, un'indennità fissa e continuativa pari ad una certa misura. Secondo l'ordinamento della Cassa pensioni, dipendenti enti locali, quell'indennità corrisposta in modo continuativo alla generalità dei dipendenti è di per se stessa pensionabile, mi risulta peraltro che l'amministrazione non si sia fatta carico di verificare questo aspetto. La norma - torno a ripetere - è ibrida, dà adito ad un'interpretazione controversa e mi chiedo, se almeno questo vogliamo chiarirlo, perché non c'è dubbio che la volontà del Consiglio regionale è già stata espressa quando ha inserito nella legge medesima un meccanismo artificioso, nel considerare pensionabile parte di questa indennità. A tal proposito è meglio far sì che questo avvenga nella sede opportuna, cioè presso l'istituto che è chiamato per legge a corrispondere la pensione al personale; chiariamo questo aspetto della legge, credo che ci voglia poco! Quindi torno a ripetere che l'auspicio è che la Giunta regionale accolga l'ordine del giorno sottoscritto dal cons. Tomazzoni, che la prossima Giunta promuova questa rivisitazione, per dar modo al personale regionale di poter operare con tranquillità al servizio della comunità regionale. Grazie, signor Presidente.

(Präsident Luis Zingerle übernimmt wieder den Vorsitz)

(Riassume la Presidenza il Presidente Zingerle)

PRASIDENT: Möchte sich noch jemand zu Wort melden? Im Rahmen der Replik

hat sich Präsident Bazzanella zu Wort gemeldet.

Ich erteile ihm das Wort.

PRESIDENTE: Chi altri desidera intervenire? Il Presidente Bazzanella ha chiesto la parola per la replica.

Ne ha facoltà.

**BAZZANELLA:** Anzitutto debbo realizzare la disponibilità della Giunta nell'accettazione di questo ordine del giorno nei presupposti pacati ed obiettivi, con i quali, da parte del cons. Tomazzoni e del cons. Agrimi, sono stati posti i problemi.

Nessun fatto nasce perfetto, quindi anche la legge varata da questo Consiglio l'anno scorso, seppur nella tendenza al miglioramento di una certa situazione, non è perfetta, ma dall'altra parte credo che oggettivamente, connettendo le esigenze di verifica della legge con l'attuale periodo, debbano essere trovati quei necessari elementi di approfondimento per realizzare condizioni che se errori in quella legge ci sono, non vengano ad essere ripetuti.

Qual è la situazione in essere? Si è realizzata la legge di riforma dell'amministrazione regionale, sono stati posti alcuni prodromi notevolmente interessanti per l'organizzazione stessa dell'istituto, si sono realizzati miglioramenti per i dipendenti regionali, si è strutturata una dirigenza.

E' chiaro ed evidente che un fatto che parte dal presupposto di entrare in esercizio ed in attività specifica deve fare i conti con tutta una serie di situazioni pregresse, per cui giustamente il cons. Tomazzoni accennava a tre problemi, ripetuti in seguito con un'ulteriore aggiunta da parte del collega Agrimi dell'indennità pensionabile per coloro che ricoprono incarichi di capoufficio o caposervizio. Vado più in là, affermando che accanto a questi quattro problemi ne esistono altri quattro o cinque, riguardanti situazioni particolari e specifiche, che attengono chi cinque persone, chi dieci persone, eccetera, quindi evidentemente ritengo che il quadro debba essere mantenuto per non snaturare il processo della sua integralità, facendo tuttavia pur salvi alcuni elementi di diritto, se questi sono tali, da parte di chi li sollecita.

Riteniamo comunque che le attività di contrattazione e di legislazione che si realizzano a livello governativo in sede centrale e che devono trovare un aggancio specifico alla realtà dei dipendenti della Regione, debbono anch'esse realizzare quei punti fermi sui quali

agganciare eventuali e potenziali modifiche dell'assetto organizzativo, di retribuzione e di dislocazione economico-giuridica del personale stesso, perché potremmo trovarci nella condizione di andare a modificare la nostra legge, nel momento in cui vengono previste rispettive modifiche a livello nazionale, per cui, assurdo nell'assurdo, qualcuno potrebbe essere promosso successivamente in livelli diversi.

Ma vi è un altro dato di fondo che deve essere attentamente valutato nell'attività di verifica di quella legge che lo Stato sta attuando, già rilevato peraltro dal collega Tomazzoni. Siamo partiti con una legge del 1980 ed in seguito con degli aggiustamenti progressivi, quindi dal 1980 in avanti l'istituto regionale ha avuto, se non vado errato, ben tre leggi sul personale, ne consegue che quello che lentamente si sta diluendo in questo momento a livello nazionale, a livello regionale ha trovato applicazione nel 1983, nel 1985 e poi nel 1987 e se alcuni provvedimenti che attengono il personale sono stati realizzati allora, non possono essere invocati oggi, perché quello che si sta realizzando da parte dell'amministrazione centrale è già stato trovato e definito a livello locale con i provvedimenti, che si sono succeduti nel tempo. La materia non è semplicisticamente definibile, è complessa, vi sono situazioni di disagio, ma non credo che vi possa essere immediatamente posto rimedio ad alcune lasciandone scoperte delle altre, quindi il quadro deve essere obiettivamente preso in considerazione nella sua integralità, al fine di non introdurre elementi di distonia, qualora elementi distonici sussistessero in questo momento.

Per quanto riguarda la specificità dei problemi elencati dal collega Tomazzoni, il primo si riferisce all'attività della Commissione paritetica, all'oggettività o meno delle documentazioni esaminate, per poter procedere a sviluppi interni e a passaggi di livello. Devo rilevare anche che, se elementi di valutazione diversificati ne sono emersi, si deve prendere atto che quella Commissione è una Commissione paritetica, composta in misura uguale da componenti l'amministrazione regionale, da componenti del personale, presieduta dal Vicepresidente Oberhauser. Vi è stata un'attività di cinque o sei mesi, nel corso della quale sono state esaminate le relative domande presentate da coloro che ritenevano di poter accedere a quelle particolari disposizioni, si è trovata una sua definizione interna, rispetto alle domande presentate, per selezionare le domande da ritenersi idonee; però, cons. Tomazzoni, o anche qui sussistono elementi oggettivi che attengono un certo giudizio, perché se invece, accanto ad elementi oggettivi, possiamo anche andare ad acquisire le dichiarazioni di singoli, è chiaro che le disparità

subentrano alle disparità, quindi nei risultati globali, come li ha delineati, rivendico a quella Commissione una oggettività basata su documentazione reale, che atteneva un certo periodo di attività, 1975 - 1980, dei dipendenti regionali interessati alla partita.

Circa l'ulteriore osservazione posta dal collega Agrimi, riguardante la pensionabilità dell'indennità dei capiufficio e dei capiservizio, non è vero che l'amministrazione non se ne sia fatta carico, sta approfondendo la tematica, ma dal momento in cui, già tre mesi fa, un funzionario, che è passato dall'attività di dipendente a pensionato, è ricorso al T.A.R., aprendone una partita specifica, è chiaro ed evidente che in questo momento è preferibile dal punto di vista della certezza del diritto attendere quelle che erano le definizioni del T.A.R...

(Interruzione)

**BAZZANELLA:** Chiedo scusa, concludo subito.

...rispetto al dover operare una ulteriore modifica che dovremmo poi andare a disdettare, qualora il T.A.R. fosse di un certo avviso rispetto ad un altro parere. Ma anche qui - ripeto e chiudo - una è la situazione che va a realizzare condizioni di regime, un'altra è la situazione che deve tendere a recuperare quanto di pregresso sussiste e se nell'attuale momento di passaggio da una situazione ad un'altra si realizzano anche condizioni di vischiosità o si realizzano condizioni che non sono ottimali, a regime, credo, che quelle condizioni si realizzano, mentre dall'altra parte in questo momento per i dirigenti si realizzano condizioni di continuità di quella indennità, ma per i capiufficio non si realizzano condizioni assolute di continuità in quella posizione. Quindi anche la legge non è che proprio sia così mal fatta, come qualcuno intende dire, ma contiene degli elementi che devono essere oggettivamente valutati. D'altra parte ritengo che prima di scardinarci il quadro, devono essere fatte quelle verifiche, affinché alcuni eventuali oggettivi diritti del personale vengano ad intessersi in maniera congrua con l'esigenza di razionalizzazione e di eguaglianza all'interno di condizioni, pur diversificate, nella totalità dei dipendenti.

Detto questo - e chiudo - ribadisco la disponibilità della Giunta a trovare modalità operative attraverso le quali andare a realizzare eventuali modifiche, ma attenzione anche in merito a quello



che sta realizzandosi in altro ambito, a livello nazionale, dato l'aggancio voluto dalla stragrande maggioranza del personale di realizzare condizioni similari a quelle dello Stato e quindi conseguentemente l'aggancio con la rispettiva legge nazionale. Grazie.

**PRASIDENT:** Wir kommen somit zur Abstimmung über den Tagesordnungsantrag, Erstunterzeichner Tomazzoni. Wer dafür ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Der Tagesordnungsantrag, Erstunterzeichner Tomazzoni, ist somit einstimmig angenommen.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno, primo firmatario Tomazzoni. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'ordine del giorno del primo firmatario Tomazzoni è approvato all'unanimità.

**PRASIDENT:** Es liegt ein weiterer Tagesordnungsantrag vor, unterzeichnet Agrimi, Tomazzoni.

Ich verlese ihn:

**PRESIDENTE:** E' stato presentato un altro ordine del giorno a firma Agrimi e Tomazzoni.

Ne do lettura:

Anlässlich der Debatte über die Genehmigung des Gesetzentwurfes Nr. 91/88 hat der Regionalrat auf die Notwendigkeit aufmerksam gemacht, die derzeitigen Bestimmungen über die außerordentliche Aufnahme von Bediensteten zur Übertragung von Grundbuchs- und Katasterdaten auf Magnetband laut Regionalgesetz Nr. 4/85 zu überprüfen;

ferner festgestellt, daß die erforderlichen Arbeiten für die vollständige Durchführung der Digitalisierungsprogramme dieses Regionaldienstes voraussichtlich eine ziemlich lange Zeit in Anspruch nehmen werden;

in Anbetracht dessen, daß die zu diesem Zweck aufgrund eines strengen Auswahlverfahrens eingestellten Bediensteten in der Zwischenzeit entsprechende Erfahrung und berufliche Sachkenntnis in dieser heiklen Arbeit erworben haben und daß in der Folge die Regionalverwaltung der

Mitarbeit dieses Personals nicht mehr entbehren kann, wenn es nicht zum Schaden der Effizienz und Produktivität des Dienstes gereichen soll;

dies vorausgeschickt,

verpflichtet  
DER REGIONALRAT  
DEN REGIONALAUSSCHUSS,

vor Verfall des Vertrages im Rahmen einer entsprechenden Zusammenarbeit mit den Gewerkschaftsorganisationen und in Abstimmung mit den Digitalisierungsprogrammen für den Kataster- und Grundbuchsdienst die erforderlichen Gesetzesvorschläge für die definitive Einstufung der gemäß und mit Wirkung des Regionalgesetzes Nr. 4/85 aufgenommenen Bediensteten in den Stellenplan auszuarbeiten.

#### ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio regionale, in occasione della discussione ed approvazione del D.L. n. 91/88, ha rilevato la necessità di rivedere l'attuale normativa relativa alle assunzioni straordinarie di personale per trasferimento su supporti magnetici di dati tavolari e catastali, di cui alla L.R. n. 4/85;

Rilevato ancora che le previsioni circa i lavori necessari per la completa attuazione dei programmi di automazione di tali servizi regionali prevedono un lasso di tempo abbastanza lungo;

Tenuto conto che il personale contrattuale assunto a tale riguardo - attraverso una severa selezione - ha acquisito nel frattempo una adeguata competenza e professionalità nel delicato compito, e che di conseguenza l'amministrazione regionale non potrà privarsi della collaborazione di tale personale, a scapito dell'efficienza e della produttività dei servizi

#### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad avanzare - in un corretto rapporto con le OO.SS. ed in coerenza con i programmi di automazione dei servizi del catasto e del tavolare - nell'approssimarsi della scadenza del rapporto contrattuale, le necessarie proposte legislative per la definitiva sistemazione in ruolo del personale assunto ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 4/85.

**PRASIDENT:** Möchte der Erstunterzeichner das Wort haben zur Erläuterung?  
Ich erteile es ihm.

**PRESIDENTE:** Il primo firmatario desidera intervenire per illustrare l'ordine del giorno?  
Ne ha facoltà.

**AGRIMI:** Grazie, signor Presidente. L'ordine del giorno di per sé non richiederebbe un'illustrazione, devo dire peraltro che anche questo è problema che noi abbiamo posto all'attenzione della Giunta regionale, considerando che il tempo passa, i giorni passano, i mesi passano e se le nostre preoccupazioni sono condivise, se il servizio verrà realizzato entro il prossimo anno, ci troveremo sicuramente in una situazione di disagio, perché la scelta operata dall'amministrazione regionale in questo settore, che va ad anticipare il sistema nazionale - siamo sicuramente gli antesignani in materia - credo ci debba preoccupare.

Il sistema di assunzione messo in atto con la legge n. 4 del 1985 è sicuramente un metodo che dovrebbe essere seguito anche dalla pubblica amministrazione, nei casi eccezionali. Secondo il nostro parere qui si passa dall'eccezionalità all'ordinarietà; nel frattempo l'amministrazione regionale ha fatto sì che il personale del ruolo unico regionale si attrezzasse, incominciasse a specializzarsi anche in questo settore, quindi i cinquanta giovani assunti in via straordinaria potrebbero essere anche allontanati dal servizio, ma ho l'impressione che non accadrà questo, quindi auspico che la prossima Giunta si faccia carico immediatamente di questo problema, valutando se sia il caso che questi giovani, queste persone, questi cittadini, che hanno fornito una risposta in termini anche positivi all'amministrazione, dimostrando impegno e serietà, trovino una sistemazione in ruolo o si trovi il mezzo per arrivare ad un organico inquadramento di questo personale o di altro personale dell'amministrazione regionale. Il problema non può essere più lasciato all'eccezionalità, è un servizio molto delicato, che richiede competenza e quindi l'ordine del giorno ha soltanto questo scopo: mettere in evidenza una situazione, che è delicata per il servizio stesso in cui viene esplicitata.

Quindi anche per quanto riguarda questo ordine del giorno noi auspichiamo - il cons. Tomazzoni ed io - che la Giunta se ne faccia carico, accogliendo in pieno la nostra sollecitazione. Grazie, signor Presidente.

**PRASIDENT:** Wer möchte noch zu diesem Tagesordnungsantrag das Wort ergreifen? Niemand. Dann gehen wir gleich zur Replik über. Ich erteile dazu dem Präsidenten Bazzanella das Wort.

**PRESIDENTE:** Chi altri desidera intervenire in merito a questo ordine del giorno? Nessuno. Passiamo quindi alla replica. La parola al Presidente Bazzanella.

**BAZZANELLA:** Credo possa essere dichiarato l'accordo della Giunta anche a questo ordine del giorno; desidero solo informare i presentatori che più volte ci siamo incontrati direttamente con gli operatori che attendono all'attività di caricamento dei dati, sia nell'area di Bolzano, sia nell'area di Trento. Deve peraltro essere sottolineata ed apprezzata anche l'attività di questi giovani, come accennava il collega Agrimi, relativamente alla continuità che questa attività avrà nel tempo, questa Giunta riteneva comunque di non poter accedere a quella che era stata una serie di richieste, al fine di realizzare fin da oggi un provvedimento di legge per il passaggio in organico delle cinquanta unità assunte con un contratto a termine e con provvedimento di legge regionale risalente a tre anni fa, se non vado errato.

Ritengo, come giudizio personale, che la validità di questo ordine del giorno sussista, anche per lasciare alla prossima Giunta l'impegno di questo Consiglio nel caso specifico per realizzare quelle condizioni operative da parte della Giunta, da parte dei collaboratori e degli operatori impegnati su quella frontiera, pena il venir meno la procedibilità di un adeguamento strutturale sulle competenze del Catasto e del Libro Fondiario, che risultano fra le più impegnative delle competenze stabilite dallo Statuto per quanto attiene la Regione autonoma del Trentino-Alto Adige.

Dall'altra parte, venendo a scadenza i primi contratti in luglio ed in settembre del prossimo anno, credo che la futura Giunta ed il futuro Consiglio abbiano i termini temporali per far fronte ad una giusta richiesta di quel personale e del quale dall'altra parte va ulteriormente ribadito l'impossibilità di decurtazioni, perché all'interno dell'amministrazione, se si sono realizzate professionalità che riguardano l'informatica, dall'altra parte anche in termini numerici, il doversi eventualmente privare della collaborazione di queste quarantaquattro unità comprometterebbe il programma di sviluppo che si articolerà non certo per uno o due anni, ma che va sull'arco del

decennio ed oltre.

Quindi assenso all'impegno proposto dai conss. Agrimi e Tomazzoni.

**PRASIDENT:** Wir kommen somit zur Abstimmung über den Tagesordnungsantrag, Erstunterzeichner Agrimi. Wer damit einverstanden ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Der Antrag ist somit einstimmig angenommen.

**PRESIDENTE:** Passiamo quindi alla votazione dell'ordine del giorno, primo firmatario Agrimi. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

**PRASIDENT:** Die Generaldebatte ist abgeschlossen. Wir kommen zur Abstimmung über den Übergang zur Sachdebatte. Wer damit einverstanden ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 7 Stimmenthaltungen ist der Übergang zur Sachdebatte genehmigt.

**PRESIDENTE:** La discussione generale è chiusa. Passiamo alla votazione sul passaggio alla discussione articolata. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Il passaggio alla discussione articolata è approvato con 7 astensioni.

#### Art. 1

Anpassung der Ausmaße der Zweisprachigkeitszulage und der Zulage für die Übertragung von Akten und Urkunden in deutscher Schrift

1. Mit Ablauf vom 1. Jänner 1988 werden die Ausmaße der monatlichen Zweisprachigkeitszulage, die dem Personal zuerkannt wurde, das den Diensten nach Artikel 19 Absatz 3 des Regionalgesetzes vom 7. September 1958, Nr. 23 und den nachfolgenden Änderungen zugeteilt wurde, im nachstehenden Ausmaß festgelegt:

- Personal der Dirigentenlaufbahn und des neunten, achten und siebten Funktionsranges 241.965 Lire;
- Personal des sechsten Funktionsranges 201.368 Lire;
- Personal des fünften und vierten Funktionsranges 161.310 Lire;
- Personal des dritten und zweiten Funktionsranges 145.179 Lire.

2. Von dem im Absatz 1 dieses Artikels angeführten Zeitpunkt an werden die Ausmaße der im Artikel 12 des Regionalgesetzes vom 11. Jänner 1980, Nr. 1 vorgesehenen monatlichen Zulage für die Übertragung von Akten und Urkunden in deutscher Schrift im nachstehenden Ausmaß festgelegt:

- Personal der Dirigentenlaufbahn und des neunten, achten und siebten Funktionsranges 241.965 Lire;
- Personal des sechsten Funktionsranges 201.368 Lire;
- Personal des fünften und vierten Funktionsranges 161.310 Lire.

3. Das Ausmaß der Zulagen nach den vorstehenden Absätzen wird von Zeit zu Zeit an das in den staatlichen Bestimmungen festgesetzte Ausmaß mit den darin für die Sonderzulage der zweiten Sprache nach dem Gesetz vom 13. August 1980, Nr. 454 angegebenen Ablaufzeiten angeglichen.

#### Art. 1

Adeguamento delle misure dell'indennità di bilinguità e dell'indennità di trascrizione di atti e documenti dal gotico

1. A decorrere dal 1 gennaio 1988 le misure dell'indennità mensile di bilinguità concessa al personale addetto ai servizi di cui al terzo comma dell'articolo 19 della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23 e successive modificazioni, sono così stabilite:

- personale della carriera dirigenziale e delle qualifiche funzionali nona, ottava e settima lire 241.965
- personale della qualifica funzionale sesta lire 201.368
- personale delle qualifiche funzionali quinta e quarta lire 161.310
- personale delle qualifiche funzionali terza e seconda lire 145.179

2. Con la stessa decorrenza indicata nel primo comma del presente articolo, le misure dell'indennità mensile di trascrizione di atti e documenti dal gotico, prevista dall'articolo 12 della legge regionale 11 gennaio 1980, n. 1, sono così stabilite:

- personale della carriera dirigenziale e delle qualifiche funzionali nona, ottava e settima lire 241.965
- personale della qualifica funzionale sesta lire 201.368
- personale delle qualifiche funzionali quinta e quarta lire 161.310

3. La misura delle indennità di cui ai precedenti commi sarà adeguata alla misura stabilita, tempo per tempo, dalla normativa statale, e con le decorrenze nella stessa indicate, per l'indennità speciale di seconda lingua di cui alla legge 13 agosto 1980, n. 454.

PRASIDENT: Wer möchte sich zum Art. 1 zu Wort melden? Niemand. Somit

lasse ich darüber abstimmen. Wer dafür ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 6 Stimmenthaltungen ist der Art. 1 genehmigt.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola in merito all'art. 1? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'art. 1 è approvato con 6 astensioni.

#### Art. 2

##### Rückerstattung der Anwaltskosten

1. Den Mitgliedern des Regionalausschusses und den Regionalbediensteten, die sich in der Lage nach Artikel 8 des Regionalgesetzes vom 23. November 1979, Nr. 5, ergänzt durch Artikel 61 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15, befinden, können - mit Beschluß des Regionalausschusses - nach Vorlegung der entsprechenden Honorarnoten allfällige Vorschüsse auf die geschuldeten Beträge gewährt werden.
2. Diese Bestimmung wird auch auf die in den Ruhestand versetzten Regionalbediensteten angewandt und findet ferner auch in den Fällen von Verfahren Anwendung, die vor Inkrafttreten dieses Gesetzes eingeleitet wurden und zum selben Datum noch anhängig sind.

#### Art. 2

##### Rimborso spese legali

1. Ai componenti la Giunta regionale e ai dipendenti regionali che si trovino nella situazione di cui all'art. 8 della legge regionale 23 novembre 1979, n. 5, integrata con l'art. 61 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15, possono essere concesse - con deliberazione della Giunta regionale - dietro presentazione delle relative parcelle, eventuali anticipazioni delle somme dovute.

2. La presente norma si applica anche nei confronti dei dipendenti regionali collocati in quiescenza e trova altresì applicazione anche nei casi di giudizi instaurati prima dell'entrata in vigore della presente legge e ancora in corso alla data medesima.

**PRASIDENT:** Wer möchte zum Art. 2 das Wort ergreifen? Niemand. Somit lasse ich darüber abstimmen. Wer dafür ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 7 Stimmenthaltungen ist der Art. 2 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola in merito all'art. 2? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'art. 2 è approvato con 7 astensioni.

### Art. 3

#### Vergütungen für Beratungsaufträge

1. Dem Artikel 39 des Regionalgesetzes vom 11. Juni 1987, Nr. 5 wird der nachstehende neue Absatz 6 hinzugefügt:

6. Die im Artikel 6 des Regionalgesetzes vom 10. Jänner 1954, Nr. 1, abgeändert mit Artikel 1 Buchstabe c) des Regionalgesetzes vom 25. August 1978, Nr. 13, vorgesehene Vergütung wird auf ein Höchstausmaß von 1.600.000 Lire monatlich angehoben.

### Art. 3

#### Compensi per incarichi di consulenza

1. All'articolo 39 della legge regionale 11 giugno 1987, n. 5, è aggiunto il seguente nuovo comma n. 6:

6. Il compenso previsto dall'art. 6 della legge regionale 10 gennaio 1954, n. 1, modificato dall'art. 1, lettera c) della legge regionale 25 agosto 1978, n. 13, è aumentato ad un massimo di lire 1.600.000 mensili.

**PRASIDENT:** Wer möchte zum Art. 3 das Wort ergreifen? Niemand. Somit lasse ich darüber abstimmen. Wer dafür ist, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 7 Stimmenthaltungen ist der Art. 3 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola in merito all'art. 3? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'art. 3 è approvato con 7 astensioni.

### Art. 4

#### Finanzbestimmung



1. Die Ausgabe von 70 Millionen Lire jährlich wird für das Jahr 1988 durch Kürzung des im Kapitel 670 des Voranschlages der Ausgaben für die laufende Finanzgebarung eingetragenen Ansatzes in gleicher Höhe gedeckt.
2. Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht.  
Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Art. 4  
Norma finanziaria

1. All'onere di lire 70 milioni, in ragione d'anno, si provvede, per l'anno 1988, mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso.

2. La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

**PRASIDENT:** Darf ich um Verständnis bitten: Bevor ich die Debatte zu Art. 4 eröffne, möchte ich noch mitteilen, daß ein Antrag eingereicht worden ist und zwar ein Zusatzantrag, daß nach dem Art. 3 noch folgendes eingefügt werden soll - Erstunterzeichner Agrimi, weitere Unterzeichner Boesso und Tomazzoni:

**PRESIDENTE:** Chiedo scusa, prima di dichiarare aperta la discussione in merito all'art. 4 vorrei comunicare che è stato presentato un emendamento aggiuntivo da inserire dopo l'art. 3 - primo firmatario Agrimi, altri firmatari Boesso e Tomazzoni:

Nach Art. 3 ist folgender neue Artikel einzufügen:

"Im Absatz 5 des Art. 52 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15, ersetzt mit Art. 36 des Regionalgesetzes vom 11. Juni 1987, Nr. 5, sind nach dem Wort "Artikel" folgende Worte hinzuzufügen: "mit Ausnahme des Personals, das gemäß nachfolgendem Art. 63 im Dirigentenrang eingestuft ist."

Nach Abs. 5 ist folgender neue Absatz hinzuzufügen:

"Die Zulage, die dem gemäß nachfolgendem Art. 63 im Dirigentenrang eingestuftem Personal entrichtet wird, ist in der mit Buchstabe d) des Absatzes 1 vorgesehenen Höhe auf die Pension anrechenbar."

Dopo l'art. 3, è inserito il seguente nuovo articolo:

"Al comma 5 dell'art. 52 della legge regionale 9 novembre 1983, Nr. 15, così come sostituito con l'art. 36 della legge regionale 11 giugno 1987, n. 5, dopo la parola "articolo", sono aggiunte le parole "escluso il personale inquadrato nella qualifica dirigenziale ai sensi del successivo art. 63".

Dopo il comma 5, è aggiunto il seguente nuovo comma:

"l'indennità corrisposta al personale inquadrato nella qualifica dirigenziale ai sensi del successivo art. 63 è pensionabile nella misura prevista alla lettera d) del comma 1".

**PRASIDENT:** Zu diesem Zusatzantrag hat Abg. Agrimi um das Wort gebeten.

Ich erteile es ihm.

**PRASIDENTE:** Ha chiesto la parola il cons. Agrimi in merito a questo emendamento.

Ne ha facoltà.

**AGRIMI:** Presidente, brevemente ne ho già accennato in sede di discussione dell'ordine del giorno presentato dal cons. Tomazzoni; questa proposta di emendamento ha una ragione eminentemente tecnica. Con la legge n. 5 del 1987 è stata introdotta nell'ordinamento giuridico del personale regionale l'indennità di direzione legata allo svolgimento di determinate funzioni a livello direzionale e a livello delle ultime due qualifiche degli impiegati, settimo ed ottavo livello. Lo stesso articolo ha previsto la pensionabilità di quest'indennità con un meccanismo particolare, quindi il Consiglio regionale ha già dichiarato la pensionabilità di quest'indennità, però lo ha dichiarato in un modo distorto, perché secondo l'ordinamento - scusi - ...

(Interruzione)

**AGRIMI:** ...secondo l'ordinamento della Cassa pensioni dipendenti locali, al quale il personale regionale è iscritto, tutte le indennità fisse e continuative corrisposte alla generalità dei dipendenti sono considerate per legge già pensionabili. Calma, scusi, signor Presidente, se ho richiamato all'ordine. Quindi la legge regionale poteva fare a meno di introdurre questo sistema particolare, l'ha dovuto introdurre perché per alcuni dipendenti, dirigenti e non, l'indennità è prevista temporanea,

quando sarà a regime per i nuovi dirigenti, per la nuova struttura dirigenziale, i famosi nove dirigenti generali o equiparati, sarà un'indennità fissa e continuativa, perché sicuramente avranno l'assegnazione dell'incarico a tempo indeterminato.

Quindi ora lo scopo dell'emendamento è quello di conservare il sistema della pensionabilità, per quelle categorie che non rientrano nel sistema previdenziale statale e di codificarle in modo preciso per le categorie dirigenziali.

Il Presidente poc'anzi ha già risposto in via incidentale che non accetta alcun emendamento, sono pronto a ritirarlo, signor Presidente, altrimenti mi rimetto alla volontà dell'aula, in presenza di una dichiarazione che dia un'interpretazione esatta in questa sede su come deve essere applicato quell'articolo, perché, ripeto, l'ultimo comma dell'articolo 48 prevede comunque che a tutto il personale dirigenziale avente funzioni effettive o di incarichi speciali sia corrisposta l'indennità di direzione in maniera continuativa, per cui noi diciamo: diamo la pensionabilità a tutti quanti in quella misura. Se c'è quest'impegno da parte della Giunta regionale di operare in questi termini, sono pronto, assieme agli altri sottoscrittori, a ritirare l'emendamento. Grazie, signor Presidente.

**PRASIDENT:** Möchte jemand zu diesem Zusatzantrag noch das Wort ergreifen? Niemand. Dann gebe ich zur Replik dem Präsidenten Bazzanella das Wort.

**PRESIDENTE:** Qualcuno desidera intervenire in merito all'emendamento aggiuntivo? Nessuno. La parola quindi al Presidente Bazzanella per la replica.

**BAZZANELLA:** Avevamo già accennato, anche se non in maniera sufficientemente esplicita, che è intenzione della Giunta andare a compiere gli approfondimenti necessari, ma dicevamo anche che vista la pluralità delle situazioni, che riguardano chi dieci persone, chi quindici, chi venti, chi trenta, eccetera, credevamo per giustizia equitativa di doverla affrontare nel complesso e non andando a spezzettare un'azione specifica per alcune categorie rispetto ad altre, quindi l'impegno relativo che abbiamo sottoscritto è quello di andare a compiere questa verifica globale.

Nella fattispecie, ma comunque da un punto di vista generale, è alla stessa stregua degli altri, peraltro dichiaro che esiste l'impegno, quale desiderava sentirmi affermare il collega Agrimi, di

approfondimento specifico per quanto riguarda la particolare materia che stiamo realizzando, tanto più che la Regione è impegnata in una chiamata in giudizio presso il T.A.R. di Trento da parte di un dipendente, recentemente in posizione di quiescenza.

Quello che però vorrei sottolineare è che a regime saranno nove i dirigenti, in quanto definiti dalla legge, che potranno usufruire di questa indennità particolare e quindi della pensionabilità relativa e che saranno definitivi, ma abbiamo una situazione di circa settanta altri funzionari di grado inferiore, capi ufficio, che non rientrano nella dirigenza, ma sono invece soggetti ad una mobilità, ad una chiamata dell'espletamento della funzione o ad un disdettamento delle funzioni stesse. Quindi conseguentemente la parzialità va soggetta e va realizzata perché, essendo relativa ad una percentuale dell'indennità di funzione, potrà esserci per certi periodi, ma potrà non esserci per altri periodi. Sono solo nove le persone che a regime godranno probabilmente in maniera continuativa dell'indennità, pena l'allontanamento dall'incarico per particolari motivi, per tutte le altre trattasi invece di una contingenza e non di una situazione di definibilità.

In questo momento in base ad una situazione transitoria i nove in realtà sono diciotto, quindi trattasi di un numero maggiore, con la conseguenza richiamata dalla legge, che a tutti diciotto deve essere riservato un incarico o di capo ufficio o di capo servizio. E' comunque una situazione di transizione fino al momento in cui la dirigenza da diciotto sarà ridotta a nove unità per cui deve essere tenuto conto anche di queste anomalie, nel momento in cui la legge da certe situazioni si prefigura di arrivare ad altre situazioni. Cerchiamo di realizzare anche da un punto di vista personale quelle condizioni che, avendo di riguardo la finalità ultima, non compromettano anche durante il tragitto, il quadro nella sua integralità.

C'è comunque l'impegno di andare a verificare quanto il collega Agrimi accennava e di portare una parola definitiva in materia. Grazie.

**PRESIDENT:** Abg. Agrimi, als Einbringer erteile ich Ihnen das Wort.

**PRESIDENTE:** Cons. Agrimi, a Lei la parola come primo firmatario.

**AGRIMI:** Brevemente, prendo atto di quanto dichiarato dal Presidente, torno a ripetere, si tratta di assumere una deliberazione da parte della

Giunta regionale, con la quale si preveda che l'indennità di direzione corrisposta al personale dirigenziale ai sensi dell'art. 48, che va a modificare l'art. 68 della legge, è considerata pensionabile nei limiti del 55%, che è il limite che a tutti spetta in maniera fissa e continuativa; la mandiamo successivamente alla Corte dei Conti, sottoponiamo quest'indennità alle trattenute previste dalla legge, le mandiamo alla C.P.D.E.L. e vedremo cosa succede, però desidero quest'espressione di volontà da parte della Giunta regionale. Grazie, signor Presidente.

**PRESIDENTE:** Ritira l'emendamento?

**AGRINI:** Sì.

**PRASIDENT:** Somit ist der Zusatzantrag zurückgezogen. Ich eröffne, nachdem Art. 4 bereits verlesen worden ist, die Diskussion zu Art. 4. Wer möchte dazu das Wort ergreifen? Niemand. Ich lasse somit über Art. 4 abstimmen. Wer sich für die Annahme des Art. 4 aussprechen möchte, möge die Hand erheben. Gegenstimmen? Stimmenthaltungen?

Bei 4 Stimmenthaltungen ist der Art. 4 genehmigt.

**PRESIDENTE:** L'emendamento aggiuntivo è ritirato. L'art. 4 è già letto, dichiaro quindi aperta la discussione in merito a questo articolo. Chi desidera intervenire? Nessuno. Pongo perciò in votazione l'art. 4. Chi desidera esprimersi a favore dell'art. 4 è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

L'art. 4 è approvato con 4 astensioni.

**PRASIDENT:** Wer möchte zur Stimmabgabeerklärung das Wort ergreifen?

Zu Wort gemeldet hat sich Frau Abg. Klotz. Ich erteile es ihr.

**PRESIDENTE:** Qualcuno chiede la parola in sede di dichiarazione di voto?

Ha chiesto la parola la cons. Klotz. Ne ha facoltà.

**KLOTZ:** Ich werde diesem Gesetzentwurf meine Zustimmung geben, und zwar weil ich weiß, daß das Personal, für welches diese Maßnahme gedacht ist, eben für jenes, welches eine Funktion ausübt, bei welcher die Zweisprachigkeit unerlässlich ist, wie auch jenes, welches die Urkunden, die in der alten deutschen Schrift aufgezeichnet sind, in

Maschinenschrift überträgt, entsprechend honoriert werden muß. Es geht dabei nicht zuletzt um die Auswertung unseres kulturellen Erbes und es geht auch darum, daß eben dieses Erbe, das leider Gottes nicht mehr von allen, auch nicht von allen Studenten und wissenschaftlich Tätigen in seiner ursprünglichen Fassung, in der ursprünglichen Schrift, gelesen werden kann, daß es doch für wissenschaftliche Zwecke aber auch für andere Zwecke, nämlich eben für Beilagen im Grundbuch und dergleichen verwertet werden kann. Dieses Personal soll den nötigen Anreiz bekommen, daß es diese Aufgabe auch gewissenhaft und gut erfüllt. Aus diesem Grunde also bin ich dafür, daß wir diesen Zusatzdienst honorieren.

Aus diesem Grund werde ich dem Gesetzentwurf zustimmen.

(Darò il mio voto favorevole a questo disegno di legge. Sono dell'opinione che il personale per il quale è previsto questo provvedimento deve essere ricompensato adeguatamente perché avolge funzioni che richiedono o il bilinguismo o la trascrizione di atti e documenti dal gotico. In fin dei conti si tratta di valorizzare la nostra eredità culturale e di applicarla non solo per scopi scientifici ma anche per gli allegati del libro fondiario e via di seguito. Non tutti, neanche tutti gli studenti e gli studiosi riescono a leggere questi atti e documenti nella stesur originale, nella lingua originale, e il personale che li trascrive deve essere incentivato adeguatamente perché esegua il suo lavoro con coscienza. Per questi motivi sono d'accordo che si ricompensi con un'indennità aggiuntiva questo servizio particolare.

Darò quindi il mio voto favorevole a questo disegno di legge.)

**PRASIDENT:** Wer möchte sich noch im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen zu Wort melden? Niemand. Somit ersuche ich um die Verteilung der Stimmzettel.

**PRESIDENTE:** Chi altri desidera intervenire in sede di dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede.

**PRASIDENT:** Ich ersuche um den Namenaufruf.

**PRESIDENTE:** Prego procedere all'appello nominale.

**TONONI:** (Vicepresidente):(fa l'appello nominale)

(Vizepräsident):(ruft die Namen auf)

**PRASIDENT**: Die Abstimmung ist abgeschlossen.

PRESIDENTE: La votazione è conclusa.

**PRASIDENT**: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende:	37
mit Ja haben gestimmt:	24
mit Nein:	1
weiße Stimmzettel:	12

Der Regionalrat genehmigt das Gesetz.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	37
hanno votato sì:	24
no:	1
schede bianche:	12

Il Consiglio regionale approva il disegno di legge.

**PRASIDENT**: Wir kommen somit in der Behandlung der Tagesordnung zu Punkt 8: **Gesetzentwurf Nr. 15**: "Anderung des Art. 30 des Regionalgesetzes vom 2. September 1978, Nr. 15: 'Bestimmungen über die Dezentralisierung und Beteiligung der Bürger am Verwaltungsleben der Gemeinden'" (eingebracht von den Regionalratsabgeordneten D'Ambrosio, Barbiero, Ziosi und Rella).  
Herr Abg. Bacca.

PRESIDENTE: Proseguiamo la trattazione dell'ordine del giorno e passiamo al punto n. 8: **disegno di legge n. 15**: "Modifica dell'articolo 30 della legge regionale 2 settembre 1978, n. 15 'Norme sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa dei Comuni'" (presentato dai Consiglieri regionali D'Ambrosio, Barbiero, Ziosi e Rella).

Cons. Bacca.

**BACCA**: Chiedo che venga data per letta la relazione in tutte le

lingue.

**PRASIDENT:** Es ist der Antrag eingebracht worden, daß der Begleitbericht zu diesem Gesetzentwurf als verlesen anzusehen ist. Ich stelle keinen Widerspruch fest, somit gilt er als verlesen. Es ist weiters vom Abg. Bacca der Antrag gestellt worden, daß auch der Bericht der 1. Gesetzgebungskommission als verlesen anzusehen ist. Ich stelle keinen Widerspruch fest. Somit gilt auch dieser Bericht als verlesen. Ich mache somit aufmerksam, nachdem es sich hier um einen einzigen Artikel handelt, daß die Generaldebatte und die Debatte zum Artikel in einem abgewickelt werden. Die Generaldebatte bzw. Sachdebatte ist eröffnet. Wer möchte dazu das Wort ergreifen?

Abg. D'Ambrosio, ich erteile Ihnen das Wort.

**PRESIDENTE:** E' stato chiesto di dare per letta la relazione accompagnatoria al disegno di legge. Non ci sono obiezioni, la relazione è data per letta. Il cons. Bacca ha inoltre chiesto di dare per letta la relazione della 1<sup>a</sup> commissione legislativa. Non ci sono obiezioni. Quindi viene data per letta anche questa relazione. Rendo noto che la discussione generale e la discussione articolata vengono svolte insieme trattandosi nella fattispecie di un articolo unico. La discussione generale e contemporaneamente la discussione articolata sono aperte. Chi desidera intervenire?

Cons. D'Ambrosio, a Lei la parola.

**D'AMBROSIO:** Colleghe e colleghi, sarò molto rapido nell'illustrare un disegno di legge, che giace all'attenzione del Consiglio dal 1984, per cui vogliamo sperare che in questo scorcio di legislatura sia positivamente esaminato ed approvato da parte del Consiglio.

La proposta consiste nell'accogliere un documento ed una sollecitazione espressi dal Consiglio comunale di Bolzano, in ordine alla composizione delle circoscrizioni in cui il Comune è suddiviso, contemperando i dati della proporzionale in rapporto alla consistenza dei vari gruppi consiliari con quella di appartenenza ai gruppi linguistici nel complesso delle circoscrizioni e non per singola circoscrizione. Insieme alla legge trovate allegata la delibera del Consiglio comunale, con il relativo risultato.

Crediamo che da parte della Regione debba essere accolto un suggerimento, un'esplicita richiesta del Consiglio comunale, esaltando così anche le cosiddette autonomie comunali, così facendo noi abbiamo



ritenuto di dare un giusto sbocco a tale questione, che più volte è stata posta alla nostra attenzione.

In questo senso la raccomandazione ad accogliere la proposta di legge.

**PRASIDENT:** Wer möchte noch das Wort ergreifen?

Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Tribus. Ich erteile es ihm.

**PRESIDENTE:** Chi altri chiede di intervenire?

Ha chiesto la parola il cons. Tribus. Ne ha facoltà.

**TRIBUS:** Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Diesem Gesetzentwurf, den die Fraktion der KPI im Jahre 1984 eingereicht hat, ist offensichtlich kein großes Glück beschieden. Vor einer Woche ist man endlich in der Kommission darangegangen, das Gesetz zu diskutieren und die Vertreter der Mehrheitsparteien haben damals mitgeteilt, daß man nicht darüber abstimmen kann, weil der zuständige Assessor einen Abänderungsantrag zum Gesetz vorbereitet hat oder zumindest ein entsprechender Abänderungsantrag in Vorbereitung sei. Das ist die Begründung, die auch im Protokoll aufscheint, wo die Vertreter der Mehrheit, die Abg. Saurer und Degaudenz, vorgeschlagen haben, die Beratung um einige Tage auszusetzen, um eben diese Änderungen des zuständigen Assessors diskutieren zu können. Nun sind wir jetzt im Regionalrat und müßten eigentlich zumindest jetzt erfahren, welchen Vorschlag uns der zuständige Assessor zu unterbreiten hat. Aber ich habe bis jetzt noch keinen Vorschlag gesehen. Also muß ich davon ausgehen, daß man wirklich in der Kommission - nicht nur in der Kommission - die Kollegen der KPI 4 Jahre an der Nase herumgeführt hat. Das Problem, um das es hier geht, ist im Grund ein ganz bescheidenes, und zwar geht dieser Vorschlag auf einen Beschluß des Bozner Gemeinderates zurück, dem ich damals auch noch angehört habe, und der mit Stimmenmehrheit gefaßt worden ist - d.h. daß sowohl die Vertreter der Democrazia Cristiana, der Volkspartei, der Sozialisten wie auch der Minderheiten, wir in diesem Falle, ihn verabschiedet haben - und wo zwei Wünsche an den Regionalrat herangetragen worden sind. Einer dieser Wünsche betraf die Direktwahl der Stadtviertelräte. Der zweite Wunsch - und dieser zweite Wunsch wird in diesem Gesetz dann vorgeschlagen - ist der, daß in der Berechnung des Proporztes auf die Gesamtzahl der Stadtviertelräte Bezug genommen werden soll und nicht auf das jeweilige Stadtviertel. Das aus einer ganz praktischen Überlegung heraus, weil sich nach der ersten Benennung der

Stadtviertelräte auf beiden Seiten - ethnisch gesprochen auf deutscher und italienischer Seite - die Situation ergeben hat, daß z.B. in vorwiegend deutschsprachigen Vierteln plötzlich eine große Anzahl italienischer Stadtviertelräte erfunden werden mußte, um dem Proporz Genüge zu tun und umgekehrt z.B. in vorwiegend italienischsprachigen Vierteln der Stadt Bozen, wie Oberau usw., die Deutschen Deutsche erfinden mußten, um den Proporz wiederzuspiegeln, wie er in der Stadtgemeinde vertreten ist. Deshalb diese ganz vernünftige Lösung, daß man den Proporz zwar berücksichtigt, aber in der Gesamtberechnung und daß in den einzelnen Stadtvierteln der Proporz nicht in der Form des Gemeinderates anzuwenden ist, sondern daß dort die reelle Situation und das Kräfteverhältnis der Bevölkerung wiedergespiegelt werden sollte.

Ich weiß jetzt nicht welche Gründe - ich würde das gerne vom zuständigen Assessor hören - dagegensprechen, so eine kleine Rationalisierung des Systems hier einzuführen. Wobei ich natürlich überhaupt nicht über Sinn und Zweck der Stadtviertelräte eingehen will, weil ich glaube tatsächlich, daß wenn man heute an das Problem der Stadtviertelräte herangehen würde, dann würden sich wahrscheinlich die Positionen der einzelnen Parteien dazu sehr ändern. Sagen wir, der große Mitbestimmungsrausch ist mittlerweile vorbei, und das entdeckten wir auf verschiedenster Ebene. Wenn man z.B. bedenkt, wie heute die Mitbestimmungsgremien der Schulen zu leiden haben, wo man mit Ach und Krach imstande ist, jeweils zwei, drei Eltern zu finden, die in die Gremien gehen, um die Interessen der Eltern wahrzunehmen, daß es z.B. in sehr vielen Schulen Klassenräte gibt, die keine Elternvertreter haben, weil niemand kommt und sich niemand diese Mühe aufhalst, so kann man sich auch die Situation auf anderer Ebene vorstellen, und eine dieser Ebenen sind eben die Stadtviertel. Ich weiß jetzt nicht, ob es besser wäre, wenn die Stadtviertelräte gewählt würden. Ich persönlich bin nicht unbedingt der Überzeugung. Tatsache ist aber, daß die Stadtviertelräte, wie sie bei uns eingeführt worden sind, im wesentlichen das Spiegelbild des Gemeinderates sind. Das sind Truppen, die sich im Vorfeld bewegen und praktisch das zu bestätigen haben, was ihnen der Gemeinderat, die Gemeindeverwaltung, der Gemeindevorstand vorlegen und nichts anderes. Kompetenzen haben sie überhaupt keine - nicht eine - und deshalb, glaube ich, ist es verständlich, daß eine Person, die arbeitet und am Abend in den Stadtviertelrat geht, spätestens nach einem Jahr merkt, daß sie eigentlich dort fehl am Platze ist. Und in der Tat passiert es in Bozen, daß die Stadtviertelräte seit Monaten, wenn nicht Jahren, gar nicht mehr einberufen werden, weil es praktisch unmöglich ist, dort in diesen

Stadtviertelräten eine Mehrheit zu finden. Es ist - wenn das ein Trost sein kann, Herr Präsident des Regionalrates - fast ärger als im Regionalrat, also Beschlußfähigkeit gibt es dort praktisch nie. Da sind wir doch noch etwas besser.

Deshalb ist dieses Gesetz ein veraltetes Gesetz und es wäre natürlich höchste Zeit, Herr Assessor a Beccara, daß hier etwas Organischeres zu den Stadtviertelräten vorgelegt werden müßte. Entweder man schafft sie ab - das wäre die einzige vernünftige Lösung. Wie sie heute sind, muß man den Mut haben, sie abzuschaffen, denn Scheingremien nützen niemandem. Im Gegenteil: Sie machen politikmüde und zwar jene Leute, die noch ein minimales Interesse haben, an der Verwaltung der Stadt, am Stadtgeschehen, mitzuarbeiten. Man kann nicht den interessierten Bürger so frustrieren, wie es heute mit diesem Gremium passiert. Deshalb, glaube ich, wäre die einzige vernünftige Lösung, daß die so gearteten Stadtviertelräte abgeschafft werden oder daß man im Zuge der Reform der Gemeinden, die ja kommen soll, diesen Stadtviertelräten einige spezifische klare und eindeutige Kompetenzen delegiert, damit sie auch wissen, was sie zu tun haben und in welcher Weise sie für ihr Viertel, für ihren Stadteil wirken können. Aber das hat eigentlich mit dem Gesetz an sich nichts zu tun.

Wir sind der Meinung, daß zumindest diese kleine, winzige Reform doch eingeführt werden sollte, Herr Assessor a Beccara, denn frühestens im Februar, spätestens im Juni finden in Bozen ja wieder Gemeindewahlen statt und danach müssen diese Stadtviertelräte wieder ernannt werden. Deshalb, wenn man nicht den Mut hat, sie abzuschaffen, dann sollte zumindest diese winzige Rationalisierung eingeführt werden. Deshalb haben wir diesen Entwurf der Kollegen der Kommunistischen Partei in der Kommission unterstützt und wir unterstützen ihn auch hier. Danke schön!

(Signor Presidente, colleghe e colleghi! A quanto pare la fortuna non arride a questo disegno di legge che il gruppo consiliare comunista ha presentato nel 1984. Una settimana fa la Commissione ha finalmente iniziato a discuterlo, se non che i rappresentanti della maggioranza hanno comunicato che il disegno di legge non si poteva porre in votazione perché l'assessore competente aveva predisposto o voleva predisporre un emendamento. Questa è anche la motivazione riportata nel processo verbale, dove sta scritto che i rappresentanti della maggioranza, i consiglieri Saurer e Degaudenz, hanno suggerito di rinviare a breve data l'esame del provvedimento per poter discutere le

modifiche proposte dall'assessore competente. Bene, ora siamo approdati in Consiglio e dovremmo finalmente sapere che tipo di proposta intende farci l'assessore ...io però non ho visto fino ad ora nessuna proposta. Devo perciò dedurre che davvero, per quattro anni, la Commissione - e non solo la Commissione - ha menato per il naso i colleghi comunisti!

Il problema che stiamo trattando è in realtà un problema assai modesto. E' una proposta che fa riferimento ad una delibera adottata a suo tempo dal Consiglio comunale di Bolzano, cui anch'io allora appartenevo, a maggioranza di voti (il che significa che l'hanno votata sia i rappresentanti della Democrazia Cristiana, della Volkspartei, dei socialisti che delle minoranze, noi in questo caso) e che formula due auspici all'indirizzo del Consiglio regionale. Il primo di questi due auspici riguarda l'elezione diretta dei consigli circoscrizionali. Il secondo - ed è questo che concretamente viene proposto con questo disegno di legge - chiede che nel calcolo della proporzionale si faccia riferimento al numero complessivo dei consiglieri circoscrizionali e non al singolo consiglio. Questo per una considerazione molto semplice: perché con la prima designazione dei consigli circoscrizionali è venuta a crearsi una situazione tale che ad esempio nelle circoscrizioni con prevalenza di abitanti di lingua tedesca si è reso necessario "inventare" un gran numero di consiglieri di lingua italiana, e viceversa nelle circoscrizioni con prevalenza di abitanti di lingua italiana, come ad esempio Oltrisarco, si sono dovuti "inventare" dei consiglieri tedeschi per poter rispecchiare esattamente la proporzionale etnica esistente in Consiglio comunale. Ecco perciò questa razionale soluzione che propone di rispettare sì la proporzionale ma sul numero complessivo dei consiglieri, applicandola nelle singole circoscrizioni non in base alla proporzione esistente in Consiglio comunale bensì in modo tale che ogni consiglio circoscrizionale rispecchi l'effettiva situazione e il reale rapporto di forze del territorio interessato.

Io non so davvero quali possano essere le ragioni contrarie - mi piacerebbe sentirle dall'assessore competente - a questa piccola opera di razionalizzazione del sistema... dove naturalmente non sto ad addentrarmi sul senso e il fine dei consigli circoscrizionali, perché credo proprio che se si affrontasse il problema oggi con ogni probabilità le posizioni dei singoli partiti muterebbero notevolmente. Diciamo che nel frattempo la grande ebbrezza della partecipazione è sfumata e abbiamo avuto modo di rendercene conto a vari livelli. Se pensiamo ad esempio a tutte le difficoltà in cui si dibattono oggi gli

organi collegiali della scuola dove a stento si trovano due, tre genitori disposti ad entrare in questi organi per portare avanti gli interessi dei genitori, se pensiamo ad esempio che in moltissime scuole vi sono consigli di classe privi dei rappresentanti dei genitori perché nessuno vuole accollarsi questa fatica, possiamo subito intuire che la situazione è analoga anche in altri campi, e uno di questi è per l'appunto il consiglio circoscrizionale. Io non so se le cose andrebbero meglio qualora i consigli circoscrizionali venissero eletti direttamente dalla gente. Personalmente non ne sono del tutto convinto. Fatto sta però che i consigli di circoscrizione così come stati istituiti nella nostra provincia sono sostanzialmente l'immagine riflessa del consiglio comunale, sono piccole pattuglie di un più grande esercito che non devono far altro che ratificare quanto viene loro sottoposto dal consiglio o dalla giunta comunale, e basta. Competenze non ne hanno neanche una, è comprensibile quindi che una persona che lavora e alla sera deve anche andare in consiglio circoscrizionale nel giro di un anno al massimo si accorga che quello non è il suo posto. E in effetti a Bolzano i consigli di circoscrizione non vengono più convocati da mesi, se non da anni, perché è praticamente impossibile trovare una maggioranza. E' - se ciò può esserle di consolazione, signor Presidente del Consiglio - quasi peggio che in Consiglio regionale, perché nei consigli di circoscrizione il numero legale praticamente non c'è mai. Qui almeno va un po' meglio.

Questo disegno di legge quindi è un disegno di legge ormai datato; sarebbe ora, assessore a Beccara, di presentare qualcosa di più organico in merito ai consigli di circoscrizione. Abolirli, ad esempio - e sarebbe una soluzione sensata. Visto come funzionano oggi, bisogna trovare il coraggio di abolirli perché i pseudo-organi collegiali non servono a nessuno, anzi: creano disaffezione per la politica, e proprio in quelle persone che avrebbero ancora un minimo interesse a partecipare all'amministrazione, alla vita cittadina. Non si possono frustrare le aspettative dei cittadini interessati come succede oggi con questi organi! Perciò l'unica soluzione sensata sarebbe a mio avviso quella di abolire i consigli di circoscrizione così come sono oggi oppure, in concomitanza con l'imminente riforma dell'ordinamento comunale, delegare loro una serie di competenze specifiche ben chiare e delineate in modo che essi sappiano che cosa hanno da fare e in che maniera possono rendersi utili al loro quartiere e alla loro città. Ma tutto ciò è un'altro capitolo, che non c'entra con il disegno di legge che stiamo discutendo.

Noi siamo dell'avviso che sia bene introdurre per lo meno questa piccola, minima riforma, assessore a Beccara, visto che tra febbraio e giugno del prossimo anno si svolgeranno a Bolzano le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale, dopodiché verranno designati i nuovi consigli di circoscrizione: se non si trova il coraggio di abolirli, sarebbe bene introdurre perlomeno questo minimo di razionalizzazione. Per questo abbiamo sostenuto la proposta dei colleghi del partito comunista in commissione, e per questo la sosteniamo anche oggi in aula. Grazie!)

**PRASIDENT:** Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Peterlini.  
Ich erteile es ihm.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il cons. Peterlini.  
Ne ha facoltà.

**PETERLINI:** Sehr verehrter Herr Präsident! Was hier in wenigen Worten zusammengefaßt ist, ist eine neue Aussicht, ein neues Bild, das sich für die Ortsviertelräte ergeben würde. Wir haben bisher Ortsviertelräte, die im kleinen, in ihrer politischen und ethnischen Zusammensetzung den Gemeinderat widerspiegeln, um dem Grundsatz der Bürgernähe zu entsprechen, sozusagen eigene Leute in der Provinz Bozen vom Gemeinderat ernannt, die sich besonders um die Probleme des Stadtviertels kümmern und in ihrer politischen, ethnischen Ausrichtung ein kleiner Gemeinderat sind. Was will nun dieser Gesetzentwurf? Nur damit wir die Dinge klar erkennen können. Dieser Gesetzentwurf will die Dinge auf den Kopf stellen. Er möchte, daß jeder Stadtviertelrat ein Spiegelbild nicht des Gemeinderates, sondern - entsprechend der politischen und ethnischen Zusammensetzung - des Stadtviertels werde. Da ist eine gewisse Logik drinnen. Man sagt, der Stadtviertelrat behandelt doch die Probleme des Stadtviertels, und wieso soll er nicht genau in diesem Kräfteverhältnis zusammengesetzt sein, wie die Leute dort arbeiten? Aber ich habe gesagt, eine gewisse Logik, die dem Grundsatz widerspricht, und zwar folgendem Grundsatz, daß die Politik in einer Gemeinde eine Einheitlichkeit braucht, daß die Politik einer Gemeinde von gewissen Mehrheiten gemacht wird und diese Mehrheiten und Minderheiten sich ebenfalls in den Stadtviertelräten wiederfinden müssen. Wennschon müßte man, wenn man das Ziel erreichen möchte, das Kollege D'Ambrosio und seine Mitunterzeichner im Kopf haben, konsequent durchgreifen und sagen: Wir wählen die Stadtviertelräte und dort spiegeln sie dann effektiv die Verhältnisse

wieder, wie sie im Stadtviertel gegeben sind. Das soll ja nicht geschehen. Wir sind gegen Wahlen gewesen und sind weiterhin gegen Wahlen, weil damit neue Organe eingeschoben werden, für den Bürger nur neuer Bürokratismus entsteht, eine Verwaltungsebene eingeschoben wird, die mehr Steuern kostet, die einen Verwaltungsballast und Bürokratie bringt. Also eine neue, demokratische Ebene einzuschieben - Herr Tribus hat von einem demokratischen Rausch gesprochen, ich glaube, das war so formuliert - das hat keinen Sinn. Diese Überdemokratisierung hat ihre negativen Seiten bereits bewiesen, sei es im Gesundheitsdienst wie in der Schule, wo eigentlich nicht viel herausgekommen ist, so daß wir also über neue Wahlen und eine neue Verwaltungsebene jedenfalls nicht mehr reden möchten. Somit bleibt dieser Stadtviertelrat eine Ausstrahlung des Gemeinderates. Wenn es aber eine Ausstrahlung des Gemeinderates bleiben soll, dann ist es doch ein Widerspruch, wenn ich diese Ausstrahlung, diesen kleinen Gemeinderat, nicht nach dem gleichen Prinzip zusammensetze wie den Gemeinderat selbst. Ich mache ein Beispiel, das sehr klar auch die politischen Absichten des Kollegen D'Ambrosio ausmalt und beleuchten soll, die er vielleicht nicht an den Tag gelegt hat. Dieser kleine Stadtviertelrat in einem Stadtviertel, der beispielsweise rot zusammengesetzt ist, würde eine rote Verwaltung in diesem Stadtviertel geben, und wir hätten sozusagen in jedem Stadtviertel eine rote, grüne, schwarze, oder was immer auch, wenn wir bei Bozen bleiben, oder edelweißförmige Verwaltung. Und der Gemeinderat selbst, der für die politische Führung der Gemeinde zuständig ist, der gewählt worden ist, der genau im politischen und ethnischen Proporz zusammengesetzt ist, wie ihn die Bürger der Stadt oder der Ortsgemeinde haben wollten, würde sozusagen in seiner eigenen Basis eine Verwaltung aufbauen - diese Vertreter werden ja vom Gemeinderat gewählt bzw. ernannt -, die in der politischen Zusammensetzung dem ganzen sogar widersprechen würden. Dieser Grundsatz, der damit zusammenbricht, kann - wenn dieser frei ist - selbstverständlich nicht verletzt werden und deswegen bleibt die Südtiroler Volkspartei beim jetzigen Modell. Das Staatsgesetz und die damaligen Bemühungen haben vorgesehen, daß eigene Stadtviertelräte errichtet werden. Wir haben das Konzept zur Kenntnis genommen und auch im Rahmen unserer Möglichkeiten einfach durchgeführt, keine eigenen Wahlen, keine eigene Verwaltungsebene, keine neuen Steuern, keine neuen direkt gewählten Organe, sondern Personen, die vom Gemeinderat ernannt werden, eine Ausstrahlung des Gemeinderates, ein kleiner Gemeinderat für die einzelnen Ortsteile, aber mit der politischen und mit der ethnischen Ausrichtung wie im Gemeinderat, eben ein kleiner Gemeinderat für den

jeweiligen Stadtviertel.

Das ist unsere Auffassung und deswegen möchten wir bei dieser klaren, bürgernahen Linie bleiben und werden gegen den Gesetzentwurf stimmen.

(Egregio signor Presidente! Quello che qui viene presentato con poche, brevi parole è in realtà un quadro completamente nuovo per i consigli di circoscrizione. Finora i consigli di circoscrizione hanno rispecchiato in piccolo, nella loro composizione politica ed etnica, la composizione del consiglio comunale. I consigli di circoscrizione sono organi creati per un'amministrazione più decentrata e a misura di cittadino col compito di occuparsi dei problemi della circoscrizione; essi, che in provincia di Bolzano vengono designati dal consiglio comunale, costituiscono dunque nel loro orientamento politico ed etnico una sorta di consiglio comunale in piccolo. Ebbene, che cosa si propone ora questo disegno di legge? Mettiamo le cose in chiaro: questo disegno di legge si propone di capovolgere completamente la situazione, di fare in modo che ogni consiglio circoscrizionale non sia più l'immagine riflessa del consiglio comunale ma rispecchi nella sua composizione etnica e politica la circoscrizione. Il ragionamento non manca di una certa logica. Il consiglio circoscrizionale tratta i problemi della circoscrizione, si dice, e dunque perché mai esso non dovrebbe rispecchiare nella sua composizione i rapporti di forza esistenti su quella porzione di territorio? Non manca dunque una certa logica, come dicevo, che però contrasta con il principio secondo il quale in un comune la politica deve avere una sua unitarietà, la politica viene portata avanti da determinate maggioranze e nei consigli di circoscrizione si devono ritrovare le stesse maggioranze e minoranze del consiglio comunale. Se proprio si volesse raggiungere l'obiettivo che hanno in mente il collega D'Ambrosio e gli altri proponenti bisognerebbe andare fino in fondo a dire: vogliamo che i consigli di circoscrizione vengano eletti, così da poter effettivamente rispecchiare i rapporti esistenti nella circoscrizione. Ma non sarà così. Noi eravamo a suo tempo contrari all'elezione e lo siamo tuttora perché non servirebbe altro che a creare nuovi organi, ad inserire un nuovo gradino amministrativo che produrrebbe soltanto nuova, ulteriore zavorra burocratica per i cittadini. Ma creare un nuovo gradino burocratico - il signor Tribus ha parlato di "ebbrezza della partecipazione", mi sembra si sia espresso proprio così - non ha proprio senso. Questa iperdemocratizzazione ha già mostrato i suoi lati negativi, tanto nel



servizio sanitario quanto nella scuola non si è risolto molto, perciò non vogliamo parlare né di nuove elezioni né di un nuovo gradino amministrativo. Il consiglio circoscrizionale deve rimanere un'emanazione del consiglio comunale. Ma se tale deve rimanere è davvero un controsenso che esso sia composto diversamente e non in base agli stessi principi su cui è composto il consiglio comunale. Faccio un esempio che illustra molto chiaramente anche l'intento politico del collega D'Ambrosio, intento che forse il collega non ha rivelato apertamente. Il consiglio circoscrizionale di una circoscrizione "rossa", poniamo, darebbe luogo ad un'amministrazione "rossa" per quella parte della città, e in ogni circoscrizione avremmo un'amministrazione o "rossa" o "verde" o "nera" oppure, se vogliamo rimanere a Bolzano, un'amministrazione "della stella alpina". E il consiglio comunale, cui spetta dirigere la vita politica del comune, il consiglio comunale che è stato eletto dai cittadini e la cui composizione politica ed etnica è esattamente quella voluta dai cittadini, si troverebbe a designare degli organi amministrativi - perché i consigli di circoscrizione vengono per l'appunto nominati dal consiglio comunale - caratterizzati da una composizione politica addirittura contrastante rispetto a quella dello stesso consiglio comunale! E' dunque un principio che non si può violare, perciò la Südtiroler Volkspartei resta ferma sul modello attuale. La legge statale e gli sforzi di allora hanno portato alla creazione dei consigli circoscrizionali. Noi abbiamo preso atto di questo progetto e l'abbiamo attuato nel limite delle nostre possibilità, come ripeto, senza apposite elezioni, senza nuovi gradini amministrativi, senza nuove tasse, senza nuovi organi ad elezione diretta, ma con persone designate dal consiglio comunale, un'emanazione del consiglio comunale, un piccolo consiglio comunale per le singole porzioni di territorio, ma con il medesimo orientamento etnico e politico del consiglio comunale: per l'appunto un piccolo consiglio comunale per ogni singola circoscrizione.

Questa è la nostra opinione, noi restiamo fedeli a questa linea chiara e democratica e pertanto voteremo contro il disegno di legge.)

**PRASIDENT:** Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Langer.  
Ich erteile es ihm.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il cons. Langer.  
Ne ha facoltà.

**LANGER:** Ich finde es sehr aufschlußreich und bedrückend, was mein Vorredner Peterlini gesagt hat. Die Auffassung von den Stadtviertelräten, die der Fraktionssprecher der SVP ausgedrückt hat, wonach die Stadtviertelräte gewissermaßen die Projektion des Gemeinderates nach unten sind, erinnert mich an die Auffassung, die z.B. die polnische Regierung von der Gewerkschaft hat. Die sagt, es ist unnütz, daß die Arbeiter von unten her eine Gewerkschaft bestimmen und ihr einen bestimmten Auftrag erteilen, wichtig ist, daß von oben her etwas bestimmt wird und die Gewerkschaft als Botschafter der Institution bei der Basis tätig ist. Bestimmt, Herr Peterlini, der Gemeinderat ist gewählt, aber wenn wir schon irgendwie erwarten wollen, daß die Bürger auf einer Ebene, die in Großgemeinden - von denen ist ja hier die Rede - etwas konkretes, was ihr Stadtviertel betrifft, irgendwo zum Ausdruck bringen, und sagen wir ruhig auch, Kollege Peterlini, daß die Arbeit im Gemeinderat ein bißchen - unter Anführungszeichen - "entpolitisiert" wird, d.h. daß Dinge, die mit dem Alltag zu tun haben - ich denke z.B. an Verkehrsprobleme, ich denke an Grün im Stadtviertel, ich denke z.B. an Einrichtungen für Kinder, für alte Leute usw. -, also wenn wir wollen, daß Bürger daran mitmachen und sich sozusagen zu Sprachrohren der Bedürfnisse ihrer Mitbürger machen und nicht politische Funktionäre dort sozusagen die unterste Stufe ihres cursus honorum absolvieren und von dort sozusagen in die politische Wurstmühle eintreten und dann hoffen, irgendwann weiter nach oben zu kommen, dann muß man diese Stadtviertelräte ernst nehmen. Dann kann man sie nicht nur einfach als Dezentralisierung der Gemeinderatsmehrheit betrachten, wie Sie das jetzt erklärt haben. Denn da muß man auch zugeben, daß eben die Stadtviertel vielleicht auch ein verschiedenes Gesicht haben können, daß es Stadtviertel gibt, in denen bestimmte - was ja auch erfahrungsgemäß festzustellen ist - soziale Schichten stärker konzentriert sind und deswegen vielleicht gerade wenn der Gemeinderat - was manchmal vorkommt - ein solches Stadtviertel vernachlässigen sollte - ich darf als Beispiel für Bozen die Reschenstraße anführen -, also wenn z.B. die Reschenstraße in Bozen schwer vernachlässigt ist, was die Lebensqualität betrifft, weil im Gemeinderat sich stärker andere Interessen durchsetzen und sich stärker soziale Schichten durchsetzen, die eben normalerweise nicht in der Reschenstraße und in dem dazugehörigen Viertel wohnen, dann könnte der Stadtviertelrat ein Korrektiv dazu darstellen. Wenn man ihn aber auf der einen Seite total entmündigt, wie mein Vorredner Tribus schon gesagt hat, d.h. ihm praktisch nur dekorative Kompetenzen überläßt

und ihn somit praktisch totlaufen läßt und ihn auf der anderen Seite praktisch als eine Art Aufpasser im Stadtviertel versteht, wo die Gemeinderatsmehrheit aufpaßt, daß hier nichts durch die Lappen geht, dann könnte man im Grund den Blockwart anstellen, der im Namen des Gemeinderates dort den Aufpasser spielt. Danke!

(Secondo me quello che ha detto l'oratore precedente, il collega Peterlini, è molto eloquente e preoccupante. L'opinione espressa dal capogruppo della SVP che i consigli circoscrizionali siano in certo qual modo la proiezione del consiglio comunale verso il basso mi ricorda la concezione che per esempio il governo polacco ha del sindacato. Secondo quel governo infatti non serve che i lavoratori diano vita dal basso ad un sindacato e gli affidino un certo mandato; quel che importa piuttosto è che dall'alto si dia vita a qualcosa e che il sindacato operi tra la base come ambasciatore dell'istituzione. Sono d'accordo, cons. Peterlini, che il consiglio comunale è un organo elettivo, ma se pretendiamo che il cittadino faccia qualcosa di concreto per il suo quartiere, soprattutto nei comuni più grandi - perché è di questi che stiamo parlando - e se vogliamo che l'attività in consiglio comunale venga un po', diciamo pure, collega Peterlini, "depoliticizzata" - tra virgolette -, ossia che i cittadini contribuiscano alla soluzione dei problemi quotidiani - mi riferisco per esempio al traffico, al verde pubblico nel quartiere, ad infrastrutture per bambini, per anziani ecc. - se vogliamo quindi che vi siano delle persone disposte a farsi portavoce delle esigenze dei loro concittadini dobbiamo prendere sul serio questi consigli circoscrizionali, sempre premesso che questi rappresentanti non abbiano l'intenzione di considerarlo solo come primo gradino del loro "cursus honorum" per poi entrare nel carosello politico sperando di arrivare prima o poi più in alto. Ma allora non possiamo considerare i consigli circoscrizionali semplicemente una decentralizzazione della maggioranza presente in consiglio comunale, come ha fatto Lei, consigliere! Bisogna allora ammettere che le stesse circoscrizioni non sono tutte uguali. Come del resto mostra l'esperienza, ci sono circoscrizioni in cui certi strati sociali sono rappresentati in numero maggiore. Se, come succede talvolta, il consiglio comunale trascura un quartiere - come avviene per esempio nei confronti del quartiere di via Resia a Bolzano - se quindi la qualità della vita in via Resia viene trascurata perché in consiglio comunale si fanno valere altri interessi di strati sociali più forti, non presenti nel suddetto quartiere, il consiglio circoscrizionale potrebbe assumersi

il ruolo di correttivo. Se però esso, da una parte, viene totalmente inabilitato, come ha detto il cons. Tribus nel suo intervento, se in realtà gli si attribuiscono solo competenze decorative che si risolvono in un bel nulla, se lo si considera come una specie di custode grazie al quale la maggioranza che governa il comune può controllare che nella circoscrizione non le sfugga niente di mano, allora tanto vorrebbe semplicemente incaricare il custode di un condominio di fare il sorvegliante a nome del consiglio comunale. Grazie!)

**PRASIDENT:** Wer möchte sich noch zu Wort melden?

Frau Abg. Klotz, ich erteile es ihnen.

**PRESIDENTE:** Chi altri desidera intervenire?

Cons. Klotz, ne ha facoltà.

**KLOTZ:** Werte Kolleginnen und Kollegen! Als ehemaliges Gemeinderatsmitglied der Stadt Bozen weiß ich und muß ich mit einigem Bedauern feststellen, daß diese Stadtviertelräte von Anfang an eine Totgeburt waren. Ich kann mich an die entsprechenden Debatten im Bozner Gemeinderat erinnern, und schon damals mußte man den Eindruck gewinnen, daß es eine äußerst künstliche Konstruktion war, die man da geplant hatte, und man konnte sich damals an allen fünf Fingern abzählen, daß solche Stadtviertelräte niemals richtig funktionieren würden, weil ganz einfach der Keim des Streites bereits hineingelegt war, und zwar ging es damals schon in erster Linie um eine solche Selbstverständlichkeit, wie eben das Recht des Gebrauches der deutschen Muttersprache. Bereits daran schieden sich damals sehr viele Geister und man konnte, wie gesagt, damals schon ahnen, daß es niemals zu einem konstruktiven Arbeiten dieser Stadtviertelräte kommen konnte. Ich muß also sagen, daß es wirklich - so wie vom Kollegen Tribus angedeutet - in dieser Situation das ehrlichste wäre, diese Stadtviertelräte wieder abzuschaffen, weil sie nicht funktionieren, weil die Leute kein Interesse haben mitzuarbeiten, nicht weil sie die Gemeindeangelegenheiten oder ihre eigenen Geschicke nicht interessieren würden, aber weil sie einfach sehen, daß sie dabei im Kleinkram untergehen und daß sie letztendlich keine großen Entscheidungsbefugnisse haben. Wenn man, wie gesagt, um Selbstverständlichkeiten wie den Gebrauch der Muttersprache kämpfen muß, dann kann man sich vorstellen, daß die meisten von vornherein die Freude daran verlieren und sich sagen: "Was soll ich da mitwirken, was soll ich meine Freizeit in eine Debattierbude investieren, die sich um solche

Dinge herumstreiten muß, daß man eben die eigene Muttersprache gebrauchen muß, um überhaupt zu einer Tätigkeit zu kommen." Und dann fragt sich der Einzelne natürlich des weiteren, was sein Einsatz überhaupt bringt, wenn dann der Gemeinderat in keiner Weise an solche Beschlüsse gebunden ist.

Insofern also werde ich mich der Stimme enthalten, weil ich einfach sehe, daß die Arbeit dort in dieser Form keinen Sinn haben kann. Aber leider sehe ich auch, daß die in diesem Gesetzesentwurf vorgeschlagene Regelung nicht mehr Sinn hat. Ich enthalte mich deshalb.

(Egredi colleghi e colleghe! Come ex membro del consiglio comunale di Bolzano so - e lo dico con rammarico - che i consigli circoscrizionali sono stati sin dall'inizio un aborto. Mi ricordo le discussioni nel Consiglio comunale di Bolzano, e ricordo che già allora avevo l'impressione che essi fossero una costruzione artificiosa; si poteva prevedere al cento per cento che essi non avrebbero funzionato in quanto portavano già in sé il germe di una contesa: già allora il punto principale di discussione era una cosa ovvia come il diritto all'uso della madrelingua tedesca. Fin da allora le opinioni erano divise e, come ripeto, si poteva già prevedere che i consigli circoscrizionali non avrebbero svolto mai un lavoro costruttivo. Sono quindi dell'opinione che in questa situazione sarebbe più onesto abolirli, come ha detto il cons. Tribus. Essi in realtà non funzionano perché la gente non è interessata a partecipare. Il motivo non è da ricercarsi in un disinteresse per i fatti del comune o per i propri destini, ma perché essa ha capito che in questi organi si affonda nelle piccolezze senza avere in fin dei conti la facoltà di deliberare. Se, come ripeto, si deve lottare persino per cose ovvie come l'uso della madrelingua, si può facilmente immaginare che quasi tutti a priori perdono l'interesse e si chiedono: "Perché dovrei collaborare, perché dovrei investire il mio tempo libero in un circolo di discussione in cui si bisticcia sull'uso della madrelingua prima di fare qualcosa di concreto". E poi naturalmente il singolo si chiede anche a che cosa possa servire il suo impegno se il consiglio comunale non è costretto a rispettare le sue decisioni.

Quindi mi asterrò dal voto perché vedo che il lavoro dei consigli circoscrizionali in questa forma non può avere nessun senso. Ma purtroppo mi accorgo anche che neppure l'intervento proposto da questo disegno di legge ha senso. Mi asterrò quindi dal voto.)

**PRASIDENT:** Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Mitolo.  
Ich erteile es ihm.

**PRESIDENTE:** Il cons. Mitolo ha chiesto la parola.  
Ne ha facoltà.

**MITOLO:** Signor Presidente, egregi colleghi, hanno un senso questi consigli di circoscrizione? Hanno una possibilità di sviluppare un qualche lavoro serio? Credo che in una città come Bolzano ed anche in una città come Trento, e non parliamo delle altre piccole città, non abbiano alcun senso, è tempo sprecato, sono ore buttate via in chiacchiere inutili, non hanno alcuna possibilità, alcun potere decisionale, arriviamo addirittura a riunioni in cui si deve ripetere né più, né meno - e senza il piacere di una decisione che conti - quello che viene deliberato nei Consigli comunali.

Capisco che la legge li preveda, ma credo sarebbe più utile se noi modificassimo la legge abolendoli, perché rappresentano anche un costo non indifferente per le amministrazioni. A tal proposito mi permetto di ricordare ciò che è accaduto a Bolzano, dove praticamente nessun consiglio di circoscrizione ha mai funzionato regolarmente, non solo per l'assenza dei consiglieri nominati e non eletti, ma soprattutto perché la materia su cui discutere e di cui interessarsi risultava assolutamente insufficiente a giustificare riunioni, assemblee di quel tipo, tant'è che il M.S.I.-D.N. ha deciso un bel momento di ritirare i propri consiglieri da tutti i consigli di circoscrizione. In seguito in questi consigli non è accaduto assolutamente più nulla, sono stati sciolti. Secondo me avrebbe un senso proporre l'abolizione anche nella legge, almeno nelle città così piccole, modeste, di centomila, centoventimila abitanti in quanto questi consigli proprio non servono a nulla e non offrono neppure la possibilità di fare del tirocinio a chi poi successivamente punta a diventare consigliere comunale. Potrebbero essere visti come una specie di scuola di preparazione per i futuri consiglieri comunali, in particolare qui a Bolzano, essendo obbligati ad accettare la proporzionale etnica, adesso naturalmente sulla base della nuova legge, in coincidenza con i dati del censimento. Questi consigli sono oltretutto nemmeno rappresentativi delle aree in cui operano, da questo punto di vista mi sento di condividere l'opinione di qualche collega che precedentemente si è espresso, sarebbe opportuno che venissero eletti perché fossero espressione diretta della zona dove devono operare, ma la designazione dall'alto, indiretta, secondo i

termini di legge, da parte del Consiglio comunale, che poi regolarmente se si trova in presenza di risultati elettorali che in qualche modo preoccupano la maggioranza - come è accaduto al Consiglio comunale di Bolzano - si guarda bene dal rispettare certi canoni e certi criteri, perché vuole che nei consigli di circoscrizione sia riprodotta la maggioranza che opera e che gestisce il Comune, in questi casi dico che sarebbe più logica l'elezione.

Comunque noi siamo del parere che, almeno in Provincia di Bolzano ed in quella di Trento, i consigli di circoscrizione rappresentino un doppione inutile, sono semplicemente degli organismi che non servono a nulla, quindi non siamo assolutamente del parere di modificare la legge, essendo favorevoli addirittura all'abolizione, per cui voteremo contro al disegno di legge.

**PRASIDENT:** Sind weitere Wortmeldungen?

Assessor a Beccara, ich erteile Ihnen das Wort.

**PRESIDENTE:** Vi sono altri interventi?

Assessore a Beccara, a Lei la parola.

**a BECCARA:** Desidero intervenire, non fosse altro per una forma di cortesia nei confronti del collega Tribus, che ha posto due domande molto precise: cosa dice l'assessore in merito a quel tentativo che aveva preannunciato di emendamento e di sostanziale recepimento con qualche modifica di questa legge di un unico articolo? Il tentativo è fallito, collega Tribus, perché il partito, che ha la maggioranza in Provincia di Bolzano, ha espresso parere negativo, però vi siete accorti come, in ultima analisi, la discussione che doveva muoversi sull'elezione e composizione dei consigli circoscrizionali alla fine si sia sviluppata sulla opportunità o meno che questi consigli circoscrizionali continuino ad esistere o meno. In base all'esperienza dei consigli circoscrizionali della mia città, della città di Trento, devo dire che anche laddove i consigli circoscrizionali sono eletti direttamente dalla popolazione, la situazione non è molto diversa da quella che si è sentita illustrare in questa sala poc'anzi e d'altronde, cosa volete? Nei confronti dei Comuni nelle nostre due Province, Comuni che hanno molto meno di quanto non abbiano i Comuni nella rimanente parte d'Italia - e voi sapete perfettamente il perché - il prof. Potoschnig ha illustrato ampiamente le motivazioni che fanno dei nostri Comuni un *terzium genus* rispetto alla rimanente parte d'Italia,

vivacchiano quindi e di conseguenza i consigli circoscrizionali, che assumono poi una luce riflessa, stanno ancora peggio.

Quindi si tratterebbe di affrontare un grossissimo discorso sul ruolo dei Comuni nelle nostre province e nella nostra regione, discorso che è stato affrontato con un disegno di legge che la Giunta ha approvato, ma che sarà trattato, mi auguro, dal prossimo Consiglio regionale con i rappresentanti che evidentemente saranno ancora presenti in questo Consiglio regionale, non il sottoscritto.

Detto questo, il parere della Giunta - e mi pare che sia superfluo precisarlo dopo le premesse - è negativo.

**PRASIDENT:** Zur Replik erteile ich dem Erstunterzeichner des Gesetzentwurfes das Wort.

**PRESIDENTE:** La parola al primo firmatario per la replica.

**D'AMBROSIO:** Signor Presidente, assai brevemente, non per ringraziare tutti i colleghi intervenuti nel dibattito, dato che i consensi non sono numerosi, ma per cogliere l'occasione al fine di ringraziare per le rivelazioni scaturite da questa piccola discussione, in quanto ci ha fatto capire le strane e per certi aspetti aberranti concezioni della democrazia e delle articolazioni pluraliste delle istituzioni esistenti in provincia di Bolzano da parte di alcuni ambienti e rappresentanti politici.

Ritengo che un discorso come quello del collega Peterlini in altre assemblee elettive avrebbe semplicemente creato scandalo e probabilmente sarebbe stato anche zittito preventivamente da un minimo di cautela o da comune senso di pudore di natura politica, ben inteso!

In effetti, il fatto stesso che si siano usate queste affermazioni la dice lunga sulla crisi dei sistemi istituzionali delle circoscrizioni comunali, nel modo che ben conosciamo, sulle difficoltà dei Consigli comunali che hanno queste articolazioni, non c'è dubbio che in Italia, come peraltro nel resto del mondo, un conto è il Consiglio comunale delle grandi metropoli, un conto è il comunello di qualche centinaia di anime, però determinate crisi le abbiamo toccate con mano non più tardi di una settimana fa - ottimo testimone ne è anche il nostro Presidente Zingerle - nel momento in cui le Regioni lamentavano una emarginazione nei confronti di uno Stato sempre più accentratore.

Per cui la conclusione che debbo trarre è, collega Peterlini, che non ti stupisce troppo, se lo Stato riprende determinate redini



anche nei confronti delle autonomie, poco conta se speciali od ordinarie, è la stessa falsa riga che tu hai usato nei concetti politici. Le circoscrizioni, tutto sommato, sono un fardello, l'abbiamo sentito, allora sopra le circoscrizioni ci stanno i Comuni, le Province, le Regioni, l'assetto democratico diventa un fardello con buona pace di tutti coloro che vedono invece nel decentramento e nella partecipazione diretta dei cittadini un momento più alto di autonomia, di soluzione ravvicinata dei problemi piccoli o grandi, che ritengono di affrontare ed avviare a soluzione.

L'altro difetto, che qui è stato evidenziato, non si rivela soltanto contro l'assetto istituzionale, di cui noi per prerogativa dovremmo essere gelosi, ma ritengo di rilevare che si compie veramente un calpestio continuo di quella che è l'espressione più alta della democrazia, che è la volontà del singolo cittadino, dell'elettorato. Collega Peterlini, dove sta scritto che bisogna omologare tutti e tutto, se l'elettorato si è espresso in un certo modo? Ti stupisci che in teoria all'interno del Comune di Bolzano o di altri, che si servono dei consigli di circoscrizione, i rossi potrebbero divenire maggioranza? Ma se i rossi sono in maggioranza vuol dire che i cittadini votano per quelle liste, per quei partiti, per quei raggruppamenti, per quelle persone. Di conseguenza questo gioco non piace ed ecco che allora si inventa la formula dell'omologazione rispetto alla maggioranza, ma hai mai sentito parlare di altre città, dove certamente il tasso democratico non è inferiore a quello di Bolzano, ma superiore, in cui sono presenti determinate maggioranze in Comune e maggioranze diverse nelle circoscrizioni? Per caso hai mai sentito parlare che ci possono essere dei Comuni che hanno una maggioranza diversa da quella che si esprime nelle Province o delle maggioranze diverse nei Comuni e nella Province rispetto a quelle della Regione? Darebbe fastidio che nella provincia di Bolzano ci fossero delle maggioranze diverse da quelle che governano in Provincia o in altre località? Dimentichi, collega Peterlini, che se le maggioranze si formano è perché c'è un consenso elettorale e democratico, espresso a monte, per cui i cittadini si sono voluti dichiarare in quel modo. Ma che ragionamento contorto vieni a fare, affermando che bisogna omologare, ma da dove viene fuori questa perla di democrazia e di concezione della volontà elettorale espressa dai singoli cittadini? Resto stupito, perché quello è un esempio, seppur infelice, di come si vuole dimostrare che comunque le regole del giuoco valgono finché tornano a proprio vantaggio, dopo di che il giuoco non piace più, si cambiano le regole ed i modelli. No, collega Peterlini, una

democrazia così concepita suscita diffidenza e come suscita diffidenza su questo marginale episodio, è legittimo pensare che ne susciti in tante altre occasioni, ivi compresa forse una più complessiva utilizzazione del potere derivante dalla gestione autonomistica in Provincia di Bolzano.

La terza perla infelice di questa collana è che nonostante tutto si vuole ancora dire di no ad una libera e democratica espressione di un Consiglio comunale di Bolzano, in cui mi pare che lo S.V.P. faccia parte ancora della maggioranza e credo che i colleghi del S.V.P. in Consiglio comunale abbiano votato questa delibera, perché il consenso ottenuto è vastissimo e tocca le forze più sentite o sensibili a questa questione.

Dunque si tratta di un ennesimo - se mi permettete il termine - autogol nei confronti di una libera e democratica espressione di un Consiglio comunale nella stragrande maggioranza e nella sua composizione.

Ultimissima questione. Egregi colleghi, si è colta l'occasione per discutere della crisi e della difficoltà dei consigli di circoscrizione, non ho un attimo di esitazione nell'affermare che riscontro queste difficoltà indipendentemente dalle modalità elettorali in provincia di Bolzano o di Trento, come ricordava l'assessore a Beccara, o di altre città che vanno per la maggiore. Non c'è dubbio, molti consigli di circoscrizione hanno una storia, alcuni sono nati come consigli di quartiere di certe città autoregolamentate, ma vedete, come sempre, determinate leggi possono essere impositive, mentre altre sono discrezionali, noi con questa legge non imponiamo nulla, resta nella singola autonomia di ciascuna amministrazione comunale dotarsi o meno di questi strumenti, con tutti i giudizi che ne conseguono; che poi si prenda l'occasione per fare una filippica contro questo sistema di articolazione tutto sommato democratica e di partecipazione più diretta dei cittadini nelle loro varie forme di espressione per le questioni che ritengono di affrontare, mi pare non si possa che rilevare una certa deviazione dal problema di fondo.

Concludendo, almeno la maggioranza esprime un voto contrario, noi non possiamo che esserne rammaricati, però valgono queste precisazioni e sottolineature politiche, che ho ripreso nella mia replica. Questa discussione è stata un po' uno specchio rivelatore di quali concezioni non opportune siano state espresse in questa sede in ordine ai vari giochi ed ai vari livelli istituzionali, politici ed amministrativi. Una cosa è certa - e concludo, signor Presidente -, può

darsi che i consigli di circoscrizione abbiano avuto la vita asfittica per tante cause, ma non nascondo come una delle cause principali sia il fatto che dopo tante discussioni costoro non potevano stringere risultato concreto alcuno e forse rappresenta la limitazione maggiore nei confronti di questi modi di esprimersi della società civile, sicché la negazione di poteri decisionali ha anche probabilmente fatto venir meno un certo tipo di impegno singolo o collettivo da parte dei consiglieri di circoscrizione e ancora una volta non può che essere la conseguenza di chi concepisce il potere come una cosa da trattenere e non da decentrare, articolare ai diversi vari livelli. Ce ne rammarichiamo, nonostante crediamo di avere concorso e di essere stati coerenti con delle esigenze che sono state espresse dai consiglieri di circoscrizione, dal Consiglio comunale di Bolzano e di essere molto più coerenti di alcuni rappresentanti della maggioranza, che in sede di Consiglio comunale esprimono una cosa, in sede di Consiglio regionale anziché recepirla, ne esprimono altre, anche questi sono esempi di democrazia, di coerenza e di correttezza politica.

**PRASIDENT:** Die Debatte - Generaldebatte und Artikeldebatte - ist somit abgeschlossen. Ich verlese den einzigen Artikel:

**PRESIDENTE:** La discussione - generale e articolata - è conclusa. Do lettura dell'articolo unico:

#### Art. 1

Art. 30 des Regionalgesetzes vom 2.9.1978, Nr. 15 wird durch den folgenden ersetzt:

Die Stadt- bzw. Ortsviertelräte in der Provinz Bozen müssen, soweit vom Gemeinderat ernannt, in der jeweiligen Zusammensetzung das politische Kräfteverhältnis wiedergeben, wie es aus den letzten Gemeinderatswahlen hervorgeht. Das Sprachgruppenverhältnis muß in der Gesamtheit der Mitglieder der Stadt- bzw. Ortsviertelräte und nicht in jedem einzelnen Stadt- bzw. Ortsviertelrat wiedergespiegelt werden.

#### Articolo Unico

L'articolo 30 della Legge regionale 2.09.1978, n. 15 è sostituito dal seguente:

"I Consigli Circoscrizionali in Provincia di Bolzano se

nominati dal Consiglio Comunale devono, nella loro singola composizione, rispettare i rapporti elettorali così come risultano dalle ultime consultazioni amministrative e rispecchiare la proporzionale linguistica sul numero complessivo dei Consiglieri di Circostrizione e non per ogni singolo Consiglio di Circostrizione".

**PRASIDENT:** Möchte noch jemand zur Stimmabgabe Erklärungen abgeben? Das ist nicht der Fall. Somit kommen wir zur Abstimmung. Ich ersuche um Verteilung der Stimmzettel.

In der Zwischenzeit darf ich noch folgende Mitteilung machen: Sofern dies die letzte Regionalratssitzung sein sollte, und es hat den Anschein, daß es die letzte sein dürfte - ich möchte hier sagen Arbeitssitzung - möchte ich Sie davon in Kenntnis setzen, daß doch eine beträchtliche Anzahl von Damen und Herren Abgeordneten dieses Mal für die nächste Legislaturperiode nicht mehr kandidieren. Wir haben uns darüber einige Gedanken gemacht und sind dann zu folgender Vorgangsweise gekommen: Wenn am 20. der letzte Tag zur Einreichung der Kandidatenlisten ist, dann ist ab diesem Tage klar, wer nicht mehr kandidiert. Ich habe gesagt, die Anzahl der Abgeordneten, die nicht mehr kandidieren, ist beträchtlich. Wir finden es für angebracht, daß wir in einer eigenen kurzen Sitzung, die wir für den 27. Oktober, 11.00 Uhr, einberufen, jenen Kolleginnen und Kollegen, die über viele Jahre, teilweise über Jahrzehnte diesem Gremium angehört haben, einen kleinen Dank abstatten. Das wäre am Donnerstag, den 27. um 11.00 Uhr. Ich würde Sie bitten, sich diesen Termin vorzumerken und darf ich es so formulieren: Ich glaube, daß es für uns einfach auch zur Ehrenpflicht gehört, jenen, die nicht mehr kandidieren, einen kleinen Dank abzustatten. Ich möchte Ihnen für das Verständnis danken und möchte Sie bitten, daß Sie für diese Stunde noch einmal in den Regionalrat kommen.

**PRESIDENTE:** Chi desidera intervenire per dichiarazione di voto? Nessuno. Passiamo alla votazione. Prego distribuire le schede.

Nel frattempo desidero fare una comunicazione: nel caso questa fosse la nostra ultima seduta, vorrei dire quasi "la nostra ultima seduta di lavoro" - e tutto fa supporre che oggi sia davvero l'ultima - tengo ad informare i signori Consiglieri che un numero piuttosto elevato di colleghe e colleghi non ripresenterà la propria candidatura per la legislatura a venire. Abbiamo riflettuto su questa circostanza e abbiamo pensato di fare in questo modo: il 20 ottobre scade il termine per la presentazione delle liste e per quel giorno

quindi si saprà esattamente chi si ricandiderà e chi no. Come ripeto, il numero di coloro che non si ricandideranno è piuttosto elevato. Ci sembra giusto pertanto ritrovarci in un'apposita, breve seduta convocata per il 27 ottobre ad ore 11, per esternare il nostro ringraziamento a quelle colleghe e a quei colleghi che per lunghi anni, talora per decenni, hanno fatto parte di questo Consiglio. L'appuntamento è per giovedì 27 ottobre ad ore 11. Vi prego di prenderne nota fin d'ora. Permettetemi di dire che per ognuno di noi dovrebbe essere una sorta di impegno d'onore quello di esprimere il proprio ringraziamento a coloro che non si ricandideranno più. Ringrazio fin d'ora per la comprensione, pregandoVi di voler essere presenti in Consiglio per quest'ultimo, breve appuntamento.

**PRÄSIDENT:** Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

**TONONI:** (Vicepresidente):(fa l'appello nominale)  
(Vizepräsident):(ruft die Namen auf)

**PRÄSIDENT:** Die Abstimmung ist abgeschlossen.

Ich mache aufmerksam, daß noch ein Tagesordnungspunkt zur Diskussion steht, der Tagesordnungspunkt Nr. 9.

PRESIDENTE: La votazione è conclusa.

Ricordo che c'è ancora un punto all'ordine del giorno, il numero 9.

**PRÄSIDENT:** Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt:

Abstimmende:	38
mit Ja haben gestimmt:	14
mit Nein haben gestimmt:	19
weiße Stimmzettel:	5

Der Regionalrat genehmigt das Gesetz nicht.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione:

votanti:	38
hanno votato sì:	14

hanno votato no: 19  
schede bianche: 5

Il Consiglio non approva il disegno di legge.

**PRASIDENT:** Wir kommen somit zum Tagesordnungspunkt Nr. 9: Gesetzentwurf Nr. 62: "Geburtszulage für die selbständigen erwerbstätigen Frauen", eingebracht vom Regionalausschuß und bereits einmal vertagt.

Wer möchte dazu das Wort ergreifen?

Herr Abg. Degaudenz.

**PRESIDENTE:** Passiamo al punto 9 dell'ordine del giorno: disegno di legge n. 62: "Assegno di natalità alle lavoratrici autonome", presentato dalla Giunta regionale e già rinviato una volta.

Chi desidera intervenire in merito?

Cons. Degaudenz.

**DEGAUDENZ:** Mi pare che la situazione non sia cambiata. Questo disegno di legge era stato sospeso per motivi legati alle disponibilità di bilancio e, non essendovi stati mutamenti in tal senso, propongo una nuova sospensione.

**PRASIDENT:** Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Langer. Wozu bitte?

Sie haben das Wort.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola il cons. Langer. In merito a che cosa, prego?

Ne ha facoltà.

**LANGER:** Mir scheint, daß es nicht so leicht geht, wie es sich der Kollege Degaudenz machen möchte. Wenn das ein Gesetz ist, das in der Gesetzgebungskommission eine Mehrheit gefunden hat, dann kann man sich nicht nur dadurch aus der Patsche ziehen, daß man jetzt sagt, wie schieben das auf und tun so, als ob wir noch monatelange Tätigkeit vor uns hätten. Deshalb möchte ich mich diesem Antrag auf Vertagung entschieden widersetzen und Sie ersuchen, gegebenenfalls den Antrag Degaudenz zur Abstimmung zu bringen, in welchem Falle ich dann auch die Feststellung der Beschlußfähigkeit begehre, wenn der Kollege Degaudenz auf seinen Antrag bestehen sollte. Danke!

(Mi sembra che la cosa non sia così semplice come il cons. Degaudenz l'ha presentata. Se questo disegno di legge ha trovato a suo tempo una maggioranza in sede di commissione non si può semplicemente cavarsi dai pasticci dicendo "aggiorniamo l'argomento" come se avessimo ancora mesi e mesi di attività davanti a noi. Perciò mi oppongo fermamente alla richiesta di rinvio e La prego fin'ora di porre eventualmente in votazione la proposta Degaudenz, nel quel caso chiedo pure che sia verificato il numero legale. Grazie!)

**PRASIDENT:** Darf ich die Damen und Herren Abgeordneten bitten, Platz zu nehmen.

Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Peterlini. Wozu bitte?  
Bitte, Sie haben das Wort.

**PRESIDENTE:** Prego di Consiglieri di recarsi al posto!

Ha chiesto la parola il cons. Peterlini. In merito a che cosa, prego?

Prego, ne ha facoltà.

**PETERLINI:** Wir haben ja heute über dieses Thema schon kurz geredet, und zwar hatte dieser Gesetzentwurf die Absicht, einen Schritt der Gleichstellung der erwerbstätigen Frauen, die selbständig sind, mit denen, die im Abhängigkeitsverhältnis sind, zu setzen. Das ist durch ein Staatsgesetz erfolgt und zwar in wesentlich höherer Form, als unsere Regionalkasse es ermöglicht hätte. Ich habe heute sogar darüber berichtet, daß die INPS bereits die Gesuche entgegennimmt und sie im Laufe des Jahres hoffentlich auch noch bearbeiten und bald einmal auszahlen kann. Durch dieses Staatsgesetz ist also eine Gleichstellung der erwerbstätigen Frauen, die selbständig arbeiten, mit jenen, die abhängig sind, erfolgt. Soweit so gut!

Aus dieser Sicht würde ich den Ausschuß bitten, diesen Gesetzentwurf zurückzuziehen, dann hätten wir auch die Frage des Antrages weg. Präsident Bazzanella, ich ersuche deshalb den Entwurf zurückzuziehen. Was wir politisch brauchen, was die Verpflichtung des Regionalrates ist, ist ganz etwas anderes, nämlich morgen durch einen neuen Gesetzentwurf die Gleichstellung auch für Hausfrauen zu machen, die nicht erwerbstätig sind. Aber das können wir heute nicht machen, weil der Gesetzentwurf nicht vorliegt. Die politische Verpflichtung liegt vor, aber der Finanzabschluß hat uns noch nicht den finanziellen Rahmen geboten. Aber wir hoffen, daß der neue Regionalrat diesen

Beschluß, den der Regionalrat befaßt hat, ernst nimmt und eben zu Beginn der Legislaturperiode möglichst einen neuen Gesetzentwurf, der alle umfaßt, mit den neuen finanziellen Möglichkeiten, die uns der Finanzabschluß mit Rom bringt, eben auf dieser Basis der Gleichheit genehmigen kann. Aber so den Gesetzentwurf jetzt weiterzuziehen hat wirklich keinen Sinn. Deshalb ersuche ich ihn zurückzuziehen, auch deswegen, damit irgendwelche prozedurale Fragen hier überwunden werden können.

(Abbiamo già accennato oggi a questo tema e abbiamo visto che l'obiettivo di questo disegno di legge era un atto concreto di equiparazione tra le lavoratrici autonome e le lavoratrici dipendenti. Ciò è già stato raggiunto nel frattempo da una legge statale, e in maniera molto più consistente di quanto avrebbero permesso le casse regionali. Ho già avuto modo di comunicare quest'oggi che l'INPS sta già raccogliendo le domande e forse riuscirà ad evaderle e a liquidare gli assegni ancora nel corso di quest'anno. La legge statale ha quindi già operato di fatto un'equiparazione tra le lavoratrici autonome e le lavoratrici dipendenti. Tutto a posto, dunque!

Per questa ragione pregherei la Giunta di ritirare questo disegno di legge, in tal modo risolveremmo anche il problema del rinvio. Presidente Bazzanella, La prego di ritirare il disegno di legge. L'impegno del Consiglio regionale è un altro, ed è quello di realizzare in futuro un domani un nuovo disegno di legge che allarghi questa parificazione anche alle casalinghe che non lavorano. Ma non possiamo farlo oggi perché manca il disegno di legge. C'è l'impegno politico, ma la conclusione delle trattative finanziarie con Roma non ci ha ancora fornito una sufficiente base finanziaria. Ci auguriamo però che il nuovo Consiglio regionale prenda sul serio l'impegno che questo Consiglio si era dato e all'inizio della prossima legislatura possa approvare un disegno di legge che crei, sulla scorta delle nuove possibilità finanziarie concordate con Roma, una base di parità per tutte quante le donne, senza esclusione. Ma non ha più senso tirare avanti il disegno di legge n. 62. Chiedo pertanto che esso venga ritirato, così da sgombrare il campo anche da eventuali difficoltà procedurali.)

**PRASIDENT:** Sind noch Wortmeldungen?

Frau Abg. Franzelin, ich erteile Ihnen das Wort.

**PRASIDENTE:** Vi sono altri interventi?



Cons. Franzelin, a Lei la parola.

**FRANZELIN:** Dieser Gesetzentwurf ist eigentlich auf der Tagesordnung geblieben, weil von seiten der Regionalregierung die Erklärung abgegeben worden ist, daß man das Problem studieren wolle, daß eine Kommission eingesetzt werde, die insgesamt die Zuständigkeiten ermitteln wolle, inwieweit der Regionalrat überhaupt eine Gesetzesmaßnahme zugunsten der Hausfrauen auch verabschieden kann. Es ist erklärt worden, daß man ein Bündel von Maßnahmen überlegen möchte, was der Familie weiterhelfen soll. Die Zuständigkeiten im Bereich der Familienpolitik sollten abgesteckt werden, um dann einen diesbezüglichen Gesetzentwurf, der allumfassender zu sein hätte, hier dem Regionalrat vorzulegen. Ich ersuche deshalb, daß der zuständige Regionalassessor Lorenzini uns mitteilt, wieweit die Arbeiten gediehen sind, was die Vorarbeiten gebracht haben und was der Stand der Dinge ist, denn dieser Gesetzentwurf, so wie er auf der Tagesordnung steht, ist tatsächlich überholt. Er hatte den Sinn, uns vor Augen zu halten, daß eine Verpflichtung einzuhalten ist, die wir eingegangen sind. Somit müßte zumindest diese Erklärung hier abgegeben werden, daß man weiß, ob man etwas getan hat, weil sonst verschwindet auch dieser Meilenstein von der Tagesordnung.

Ich möchte auch darauf hinweisen, daß, wenn man von Hausfrauen redet, nicht von "nicht erwerbstätigen Frauen" reden sollte, denn eine Statistik in Osterreich hat erbracht, daß die Erwerbsarbeit der Hausfrau zwischen 30 und 38 Prozent des Bruttoinlandsprodukts erwirtschaftet.

(Questo disegno di legge era rimasto all'ordine del giorno perché la Giunta aveva dichiarato di voler analizzare il problema e di voler insediare una commissione incaricata di analizzare le possibilità della Regione, nell'ambito delle sue competenze, in ordine ad un eventuale provvedimento legislativo in favore delle casalinghe. La Giunta ha dichiarato di voler elaborare un pacchetto di interventi a sostegno della famiglia, di voler prima di tutto definire esattamente le competenze in materia di politica familiare per poi presentare al Consiglio un disegno di legge più esaustivo. Prego pertanto l'assessore competente Lorenzini di volerci comunicare a che punto sono i lavori, qual è l'esito dei lavori preliminari e come stanno le cose ora, perché questo disegno di legge, così com'è sulla carta, oggi è veramente superato. Esso doveva solamente mantenerci davanti agli occhi l'impegno

che ci eravamo presi. Ritengo perciò doveroso da parte della Giunta fornire una dichiarazione in proposito perché il Consiglio sappia se è stato fatto qualcosa di concreto, altrimenti anche questa "pietra miliare" sparirà dall'ordine del giorno e non se ne farà più nulla.

Un'ultima cosa vorrei far presente. Quando si parla di casalinghe si dovrebbe smetterla di parlare di "donne che non lavorano", perché una statistica in Austria ha dimostrato che il lavoro delle casalinghe costituisce nientemeno che tra il 30 e il 38 per cento del prodotto interno lordo.)

**PRASIDENT:** Es hat sich Assessor Lorenzini zu Wort gemeldet.  
Ich erteile es ihm.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto la parola l'assessore Lorenzini.  
Ne ha facoltà.

**LORENZINI:** Signor Presidente, egregi colleghi, ancora una volta torniamo su questo argomento, per cui desidero ribadire alcuni concetti e riportare alcune notizie nella realtà. Non è vero, cons. Langer, che la Commissione si era espressa a maggioranza, lei ricorderà che nel momento in cui la Commissione ebbe ad esaminare il disegno di legge non era ancora stata varata la rispettiva norma a livello nazionale, per cui, solo successivamente, quando il provvedimento è arrivato in Consiglio, si era posto il problema di tener buono, in un certo senso, questo articolato, modificandolo eventualmente nel momento in cui si fossero verificate le premesse di carattere finanziario. Come affermava prima il collega Degaudenz ed anche la cons. Franzelin non si sono concretizzati - e certamente non per colpa della Giunta - questi presupposti di carattere finanziario, per cui non è un problema di volontà politica, perché la volontà politica l'abbiamo espressa ripetutamente e convintamente, solo che siamo di fronte ad un'impossibilità pratica per la mancanza della copertura finanziaria.

Non è per buttare il sasso al di là del muro, ma sono convinto che con la prossima legislatura, vi sia la possibilità di risolvere questo problema.

In senso più ampio rispondo ai temi sollevati dalla cons. Franzelin. E' vero, è stato comunicato al Consiglio, ne ha parlato la stampa, che la Giunta recentemente ha istituito un'apposita Commissione, purtroppo però il tempo a sua disposizione è stato molto limitato, ma vi posso assicurare, colleghi consiglieri, che la Commissione ha lavorato

intensamente, sempre nell'ambito e nel limite delle possibilità di utilizzare soprattutto le collaborazioni esterne di esperti, quindi persone anche molto impegnate. Non si poteva certamente fare una riunione al giorno, però molte sedute si sono svolte e domani dovremmo tenere la riunione definitiva per delineare un articolato che successivamente sarà inviato ai consiglieri; sicuramente avremo il tempo di consegnarlo al Consiglio ufficialmente, e comunque servirà come base di programma per la prossima legislatura e come diceva giustamente la cons. Franzelin, riguarderà una serie di interventi, di cui uno riguarda l'assegno a favore delle casalinghe; trattasi nella fattispecie di una serie di proposte a favore dell'istituto familiare, quindi l'argomento si estrinseca su più piani, per cui ritengo che il discorso potrebbe essere estremamente interessante per il prossimo Consiglio, che in tal modo sicuramente potrà esprimere un parere molto articolato su questa proposta o su questo insieme di proposte che saranno avanzate dai futuri rappresentanti della Giunta.

Per questi motivi, colleghi, chiedo ufficialmente alla Presidenza, se è formalmente possibile, a nome della Giunta di ritirare questo disegno di legge. Mi dicono che non è possibile, comunque mi pare che di fatto non possa essere discusso, proprio perché manca un presupposto di base, che è quello della copertura finanziaria.

**PRÄSIDENT:** Wir haben gehört, daß die Untersuchung läuft; zum zweiten, daß die finanziellen Voraussetzungen nicht vorhanden wären. Wenn wir diese beiden Faktoren in Betracht ziehen, ist dann noch jemand im Hause, der trotzdem auf die Behandlung dieses Gesetzentwurfes besteht? Wenn dies der Fall ist, dann muß ich sagen, daß der Regionalausschuß dieses Gesetz nicht mehr zurückziehen kann, weil es ihm nicht mehr gehört, sondern es müßte dann irgendwo zu einer Abstimmung kommen.

Herr Abg. Langer, ich erteile Ihnen dazu das Wort.

**PRÄSIDENTE:** Abbiamo sentito che si sta studiando questo problema, inoltre mancano le premesse finanziarie. Se prendiamo in considerazione questi due fattori, c'è ancora qualcuno che ciò nonostante richiede la trattazione di questo disegno di legge? In tal caso si dovrebbe procedere a votazione perché la Giunta regionale non può più ritirare questo disegno di legge, in quanto esso non è più di sua competenza.

Cons. Langer, a Lei la parola.

**LANGER:** Herr Präsident, ich glaube, wenn ich die Geschäftsordnung

richtig interpretiere, daß es durchaus möglich ist, daß, wer den Vorschlag eingereicht hat, nämlich der Regionalausschuß, ihn auch zurückziehen kann, auch wenn er jetzt durch die Kommission sanktioniert ist. Es ist dann natürlich möglich, daß ihn jemand sich zu eigen macht. Ich erkläre gleich, daß wir von dieser Möglichkeit keinen Gebrauch machen würden. Aber wenn ich die Geschäftsordnung interpretiere, dann scheint mir, daß es dort heißt, daß ein Vorschlag zu jedem Zeitpunkt von demjenigen zurückgezogen werden kann, der ihn eingebracht hat und daß dann die Möglichkeit besteht, daß ihn unter Umständen jemand anderes sich zu eigen macht, und ich sage nur, unsere Fraktion würde von dieser Möglichkeit nicht Gebrauch machen. Danke!

(Signor Presidente, se do un'interpretazione esatta del Regolamento è senz'altro possibile che chi presenta il documento - cioè la Giunta regionale - possa ritirarlo, anche se esso è già stato sanzionato dalla commissione. Naturalmente è possibile che qualcuno lo faccia proprio. Dichiaro subito che noi non ci avvarremo di questa possibilità. Ma se tento di interpretare il Regolamento mi sembra che chi ha presentato la proposta possa ritirarla in qualsiasi momento. C'è poi la possibilità che eventualmente qualcun altro la faccia proprio. Ripeto che il nostro gruppo non intende avvalersi questa possibilità. Grazie!)

**PRASIDENT:** Es ist vom Regionalausschuß die Absicht erklärt worden, den Gesetzentwurf zurückziehen zu wollen. Wenn kein Widerspruch grundsätzlicher Natur feststellbar ist - das ist der Fall -, betrachten wir ihn somit als zurückgezogen.

Wir sind somit an das Ende der heutigen, der letzten Arbeitssitzung, gelangt. Ich möchte Ihnen heute - ich werde dies am 27. noch tun - als kleinen Vorschuß ein herzliches Vergelt's Gott für Ihren Einsatz für die Gemeinschaft, für die Bevölkerung in der Region und in den beiden Ländern sagen. Ich wünsche Ihnen für Ihre weitere Arbeit besten Erfolg und vor allen Dingen jenen, die sich erneut einer Kandidatur stellen, genauso besten Erfolg. Ich lade Sie ein, am 27. noch einmal hierherzukommen, um jenen doch einen gemeinsamen Dank abzustatten, die aus der Mitte des Regionalrates insofern ausscheiden, weil sie sich keiner Kandidatur mehr stellen. Ich wäre Ihnen sehr dankbar, wenn Sie dieser Einladung nachkommen könnten. Die Feier wird sicherlich eine Stunde nicht überschreiten. Ich danke Ihnen nochmals herzlich für Ihre Arbeit.

Die Sitzung ist geschlossen.

PRESIDENTE: La Giunta reginale ha dichiarato che intende ritirare il disegno di legge. Se non ci sono obiezioni di massima - non c'è ne sono - lo consideriamo ritirato.

Siamo giunti alla fine della seduta odierna, alla fine dell'ultima seduta di lavoro. Vorrei esprimere già oggi - e lo farò anche il 27 ottobre - un sincero ringraziamento per il vostro impegno in favore della comunità, della popolazione della regione e delle due province. Esprimo a tutto Voi i miei migliori auguri per il futuro, e soprattutto a coloro che si ripresenteranno candidati alle prossime elezioni. Mi permetto di invitarVi nuovamente all'incontro del 27 ottobre per ringraziare coloro che non faranno più parte di questo consiglio regionale perché non si ripresenteranno più candidati. Vi sarei molto riconoscente se foste presenti in tale occasione. L'incontro non si protrarrà per più di un'ora. Vi ringrazio nuovamente per il Vostro impegno.

La seduta è tolta.

(Ore 13.17)

